

Cent. 30
la copia

ABBOONAMENTI:
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 19 NOVEMBRE 1939-XVIII

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di
Fronza L. 5 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento articoli
pato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non
potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665



Città del Vaticano

Santo Padre grato per vasta diffusione Sua prima Enciclica di quotidiano Avvenire d'Italia di cuore imparte Direzione Redazione Lettori implorata Apostolica Benedizione.

Cardinale MAGLIONE

Il nostro giornale aveva umiliato all'augusta Santità del Pontefice un telegramma in cui si riaffermava la sempre ferma volontà di servire la causa della Chiesa nelle precise direttive di quei principi che la luminosa Enciclica di Sua Santità Pio XII riafferma per tutti i popoli. La benignità del Capo della Chiesa, ha voluto raccogliere il nostro omaggio. La paternità del dolce Cristo in terra si degna di offrirci un nuovo dono di benevolenza e di grazia. La Benedizione del Pontefice è sempre un pegno sacro. La Sua parola d'incanto è un vincolo di suprema responsabilità. L'attenzione di cui Egli ci onora, fa sentire, moltiplicato, il senso della inferiorità rispetto ai supremi compiti; ma tuttavia tanto più intensa e ardente è l'offerta e la consacrazione.

Oggi sono in gioco cause di valore universale. Si tratta di avere le idee chiare. I presupposti del Cristianesimo devono essere di continuo ribaditi non solo di fronte alle aperte negazioni dell'ateismo barbaro, ma anche a tutte le deviazioni e le falsificazioni del materialismo pagano. Per noi ogni bene — tutti i beni — si assommano nella Fede in questa sintesi. La Patria non è mai così meravigliosamente servita come nella fedeltà della coscienza morale e nel contributo umile ma quotidiano della elevazione individuale e famigliare. Tutti i valori della cultura, i progressi non esteriori, ma essenziali della civiltà riposano sui presupposti della concezione spirituale della vita e della storia. Tradire questa visione cristiana sarebbe tradire Roma, tradire l'Italia, tradire la Civiltà.

Siamo noi degni di questi compiti che incombono agli uomini piccoli e agli uomini grandi, ai capi e ai gregari? Nessuno potrebbe rispondere con tranquilla sicurezza a una domanda tanto grave. Si tratta piuttosto di farcene ogni giorno più degni: di riaffermarci nei principi: di rassodarci nei propositi. Bisogna ogni giorno credere, ogni giorno obbedire, ogni giorno pregare.

Il giornale è la voce del nostro quotidiano orientamento. Il quotidiano cattolico è, dovrebbe essere, il testo di una nostra quotidiana meditazione. Tutti i fatti hanno una loro eloquenza morale; tutti gli avvenimenti possono e debbono essere misurati sulle tavole dei valori eterni. Il giornale che offre un panorama universale, deve servire a questo vaglio del bene e del male sociale, del bene e del male individuale, secondo uno spirito critico che ha la sua sede nella sola moralità degna di questo nome: la morale cristiana. In ciò si rivela il compito educativo dalla stampa.

L'Enciclica del Papa resta per noi la bussola sulla quale giudicare i grandi problemi moderni. In base al testo pontificio ognuno può orientare le sue responsabilità e impegnare un'azione degna del nome cattolico.

I nostri lettori sanno che alle mete sopracennate tendono i nostri sforzi. La solidarietà degli amici è preziosa e indispensabile. Essa viene oggi impegnata dalla stessa augusta parola del Vicario di Cristo che benedice ai giornalisti, come ai lettori in una sintesi piena di significato.

La campagna degli abbonamenti 1940 si apre oggi ufficialmente sotto l'augusto titolo della esortazione e della benedizione Pontificia. Non faremo ai lettori l'ingiuria di una insistenza. Essi sanno il loro dovere. Abbiamo l'ardire di credere che si tratti di un dovere dolce, di un dovere spontaneo, come è un dovere necessario.

Il pane dello spirito non è il meno indispensabile in questa età dei oscuramenti infidi e dei cozzi problematici. Ma su tutte le prove, resta per noi invariabile quella cristiana certezza, che nel Pontificato Romano ha la sua Cattedra, la sua fiaccola, la sua rupe.

r. m.

Un discorso di Mussolini alla Commissione suprema per l'autarchia

ROMA, 18 sera
La Commissione Suprema per l'autarchia si è riunita oggi alle ore 17.

Il Duce è giunto pochi minuti prima al Ministero delle Corporazioni, ricevuto dal Segretario del Partito, dal Ministro delle Corporazioni, dalle altre autorità e personalità che partecipano ai lavori della Commissione. Una numerosa folla, adunata davanti al Palazzo e nelle adiacenze di Via Vittorio Veneto, ha ferivamente accolto il Duce al suo ingresso, stando poi in attesa per tutta la durata della riunione.

Il Duce ha pronunciato un importante discorso. Hanno parlato anche il Ministro Ricci e il conte Volpi. E' seguita l'approvazione di un'importante mozione.

Altissime acclamazioni hanno salutato il Duce all'uscita e l'hanno accompagnato con crescente fervore mentre egli si allontanava.

In preparazione alla odierna riunione, il Ministro delle Corporazioni S. E. Ricci aveva convocato nei giorni scorsi i presidenti degli organi corporativi, i quali gli hanno riferito sulle materie di loro competenza.

Alla riunione della Commissione Suprema hanno partecipato il Ministro Segretario del Partito, il Ministro e i Sottosegretari per le Corporazioni, i Ministri per l'Interno, dell'Africa Italiana, di Grazia e Giustizia, per le Finanze, per l'Educazione Nazionale, per i Lavori Pubblici, per l'Agricoltura e Foreste, per le Comunicazioni e per gli Scambi e Valute.

Della Commissione fanno parte i Vice Segretari del P.N.F., i rappresentanti del P.N.F. vice Presidenti delle singole Corporazioni, i Presidenti delle Confederazioni sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei professionisti e artisti, il Presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e il Segretario del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Sono chiamati anche a far parte della Commissione Suprema per l'autarchia gli esperti tecnici per i vari settori autarchici già partecipanti alle ultime riunioni del Comitato Corporativo Centrale e i direttori dei maggiori quotidiani d'Italia.

La parola del Duce

ROMA, 18 sera
Ecco il testo del discorso che il Duce ha pronunciato inaugurando la sessione della Commissione suprema dell'autarchia:

La Commissione suprema dell'autarchia si riunisce quest'oggi nel quarto anniversario delle uniche e pure — contro la volontà degli ideatori — benefiche sanzioni, in circostanze che possono dirsi, senza infiltrazione letteraria, storiche.

La guerra che dal punto di vista militare non si è ancora estesa — grazie all'atteggiamento dell'Italia — a tutto il Continente europeo è già divenuta, dal punto di vista economico mondiale in quanto investe, turba, e sconvolge le attività economiche e sociali di tutti — nessuno escluso — i Paesi del mondo.

Alla luce abbagliante degli eventi che abbiamo ancora una volta — a distanza di soli 30 anni — la singolare ventura di vivere — l'azione del Fascismo, intesa a raggiungere il massimo possibile della nostra indipendenza economica, trova la sua giustificazione assoluta definitiva, irrefutabile e — e si può aggiungere — drammatica.

Adesso ognuno può vedere quanto fossero ridicole certe discussioni sulle « convenienze economiche » di tale o tal'altra iniziativa, quanto fosse piuttosto accademica la questione dei costi interni ed esteri, ora che le materie prime dall'estero hanno raggiunto prezzi astronomici e sono irrimediabilmente e volutamente irrimediabili, per cui molto sarebbero stati convenienti i nostri costi interni anche se elevati. Adesso soprattutto ognuno — anche il cervello più opaco — può constatare che la divisione fra economia di guerra ed economia di pace è semplicemente assurda.

C'è una economia del tempo di pace ed un'economia del tempo di guerra. C'è soltanto un'economia di guerra perché, storicamente, dal numero degli anni di guerra è dimostrato che lo stato di guerra con le armi è lo

stato normale dei popoli, almeno di quelli che vivono sul Continente europeo e perché anche negli anni di cosiddetta pace si preparano altri tipi di guerra i quali tipi preparano — a loro volta — la guerra delle armi.

E' dunque il fatto, anzi il fatto immane della guerra delle armi, che deve dominare e dominare l'economia. Chi ne prescinde è un inconsciente che non ha il diritto di dolersi o sorprendersi della catastrofe verso la quale si avvia.

Ora il popolo italiano ha sentito, e compreso non solo l'utilità, ma la necessità, vorrei dire, sacra, della battaglia per l'autarchia e quando dico popolo, vi comprendo gli inventori, i produttori, i lavoratori, i consumatori. Tutti i settori di questo esercito hanno marciato con tappe più o meno lunghe, ma oggi i tempi di marcia devono essere accelerati oltre i limiti del possibile. Nessuna energia deve, andare dispersa. Tutte le volontà devono essere convogliate, tutti i sacrifici affrontati, tutti i superstiti, ritardatari o scettici eliminati.

La posta di questo gioco — ma è tutt'altro che un gioco — è immensa: si tratta della potenza militare — quindi — dell'avvenire della Patria.

Il Gran Quartiere generale dirama il seguente bollettino:
In occasione si è verificata soltanto una piccola attività locale di reparti di esplorazione. Il tentativo di tre apparecchi britannici di attaccare Wilhelmshafen è fallito per l'intervento immediato della difesa tedesca. Bombe non sono state gettate. Apparecchi germanici hanno compiuto voli di esplorazione su tutto quanto il territorio francese.

Il D.N.B. fa seguire a questo bollettino un commento in cui, dopo aver detto che su tutta questa linea del fronte occidentale regna una relativa calma e tranquillità, pone in risalto l'azione dell'Aviazione da esplorazione tedesca la quale si è spinta su tutta questa linea — sino a Bordeaux e sull'Inghilterra, sino alle isole Saheliane e Orkney compiendo, talvolta, voli ininterrotti per oltre duemila chilometri con la pioggia ed il vento.

Nel suo commento alla situazione sul fronte occidentale il D.N.B. fa notare che sono stati osservati, ad est della Mosella, lavori da parte delle truppe francesi che fanno ritenere che il nemico abbia intenzione di trincerarsi in quella posizione.

Il bollettino francese

PARIGI, 18 sera
Il bollettino di stamane delle Arme francesi dice:

« Nulla di importante da segnalare sul fronte nel corso della notte. Nella giornata di ieri aeroplani nemici hanno sorvolato una parte del territorio francese ».

La relazione inglese

LONDRA, 18 sera
Il Ministero dell'Aviazione annuncia che ieri una squadriglia di aeroplani inglesi ha eseguito un volo di ricognizione sulla Germania nord occidentale.

Gli aeroplani sono ritornati tutti alla loro base.

Durante la ricognizione sono state prese fotografie di una importante base navale tedesca, malgrado il violentissimo fuoco delle batterie antiaeree.

Altri rilevamenti importanti sono stati effettuati.

Aerei tedeschi sul territorio olandese

AMSTERDAM, 18 sera
Stamattina, nei pressi delle isole Vlieland, nella acque territoriali olandesi, sono stati segnalati due apparecchi tedeschi che volavano nella zona neutrale.

Un caccia olandese si è alzato in volo ed ha aperto il fuoco contro uno di essi. L'aeroplano tedesco si è allontanato, ma prima di uscire dalla zona neutrale, rispondeva con nutrito fuoco di mitragliatrice al caccia olandese.

Anche il secondo apparecchio è stato attaccato ma si è ritirato senza reagire. Una energica protesta è stata indirizzata a Berlino.

Aerei tedeschi sul nord della Francia

PARIGI, 18 sera
Anche stamane è stato dato il segnale dall'Arme su tutta la regione del nord. L'allarme è durato oltre un'ora. Non si segnalano incidenti. D'altra parte si annuncia che aerei

nemici hanno sorvolato l'area della regione dei Vosgi: uno di essi sarebbe stato costretto ad atterrare ed un altro sarebbe stato fatto prigioniero.

Rilievo nella stampa londinese

LONDRA, 18 sera
I corrispondenti da Roma dei giornali inglesi mettono in risalto l'importanza della riunione odierna sotto la presidenza del Duce della Commissione Suprema per l'autarchia.

Il Times rileva che la pace con giustizia propugnata dall'Italia fascista implica anche l'equa soluzione del problema della distribuzione delle materie prime su basi di effettiva parità per tutte le nazioni.

Attacco inglese a Wilhelmshafen

BERLINO, 18 sera
Il Gran Quartiere generale dirama il seguente bollettino:

In occasione si è verificata soltanto una piccola attività locale di reparti di esplorazione. Il tentativo di tre apparecchi britannici di attaccare Wilhelmshafen è fallito per l'intervento immediato della difesa tedesca. Bombe non sono state gettate. Apparecchi germanici hanno compiuto voli di esplorazione su tutto quanto il territorio francese.

Il D.N.B. fa seguire a questo bollettino un commento in cui, dopo aver detto che su tutta questa linea del fronte occidentale regna una relativa calma e tranquillità, pone in risalto l'azione dell'Aviazione da esplorazione tedesca la quale si è spinta su tutta questa linea — sino a Bordeaux e sull'Inghilterra, sino alle isole Saheliane e Orkney compiendo, talvolta, voli ininterrotti per oltre duemila chilometri con la pioggia ed il vento.

Nel suo commento alla situazione sul fronte occidentale il D.N.B. fa notare che sono stati osservati, ad est della Mosella, lavori da parte delle truppe francesi che fanno ritenere che il nemico abbia intenzione di trincerarsi in quella posizione.

Un proclama di Hitler ai contadini tedeschi

BERLINO, 18 sera
Il Fuehrer ha lanciato il seguente proclama:

« Il lavoro di mietitura è terminato quest'anno. Le sementi per l'anno prossimo sono già nella terra, anche se il tempo è stato sfavorevole e scarsa la mano d'opera. Il popolo tedesco ringrazia i suoi contadini per il grande lavoro, lavoro che è d'importanza decisiva per la lotta che ci è stata imposta. Con l'aiuto dell'Altissimo, l'implementazione del popolo è assicurata sopra una base autarchica per il prossimo anno ».

Russia e Finlandia

Un addetto militare sovietico alla Legazione di Helsinki

BERLINO, 18 sera
Come è noto, il Governo russo ha deciso di inviare ad Helsinki un addetto militare. Il posto era scoperto da due anni.

Questa circostanza può fino a un certo punto giustificare le congetture ottimistiche dei circoli politici finlandesi secondo cui la dichiarazione di Mosca sarebbe da considerarsi un sintomo di resipiscenza. A coprire tale posto sarà inviato il colonnello Smirnov della Cancelleria particolare di Vorisiclov.

Smentita olandese a voci di nuove mediazioni

AMSTERDAM, 18 sera
Nei circoli politici si smentisce che la Regina Guglielmina ed il Re del Belgio abbiano richiesto al Re della Danimarca, della Svezia e della Danimarca di cooperare a formulare nuove proposte di pace.

Una protesta olandese a Berlino

L'AJA, 18 sera
L'agenzia telegrafica olandese annuncia che il Governo dell'Aja ha protestato a Berlino per la violazione della neutralità dei Paesi Bassi da parte di idrovolanti germanici, uno dei quali ha anche sparato contro un caccia olandese.

La presentazione al Re Imperatore delle Lettere Credenziali dei Ministri danese e rumeno

ROMA, 18 sera
Alle 10.40 S. M. il Re e l'Imperatore ha ricevuto in udienza solenne il dott. Otto Wadpet che gli ha presentato le credenziali di ministro di Danimarca.

Alle 11, con la stessa forma solenne, ha ricevuto il dott. Raoul Bossy che gli ha presentato le lettere credenziali di ministro di Romania, nonché le lettere che ponevano fine alla missione del suo predecessore. (Stefani)

SGUARDI D'OLTREMARE

India fedele?...

Nell'ultima rassegna settimanale politico-diplomatica-bellica, fatta al Colonnato da Chamberlain prima che la gatta lo aggredisce, e cioè il 2 novembre, il Primo Ministro britannico dichiarava fra l'altro:

« In questi giorni abbiamo avuto una dimostrazione lampante dell'unità dell'Impero. Dal Canada, dal Commonwealth dell'Australia, dalla Nuova Zelanda, dall'Unione Sud Africana e dall'India, sono venuti i Ministri di Gabinetto ed i rappresentanti, per mettersi in contatto personale con i Ministri del nostro Paese e vedere con i loro propri occhi gli sforzi giganteschi nei quali siamo impegnati ».

In realtà — per unanime riconoscimento — la costellazione delle Nazioni che fanno parte del Commonwealth britannico, si è rivelata, alla prova della guerra, saldamente vincolata da sentimenti e propositi di solidarietà. E in un grado, forse, superiore alle generali previsioni.

Una nebulosa, tuttavia, c'è. Ed è — tanta luce di riflettori propagandistici sulla compattezza dell'Impero britannico — la nebulosa dell'India. E' vero che gli inglesi — Chamberlain non escluso — hanno molto sviluppato, a loro modo, il senso dell'unità. Questo può far pensare che l'aver nominato l'India, sia pure all'ultimo posto, fra le Nazioni fedeli, cospargendola, più avanti nel discorso, di miele retorico, presuppone qualche solida intenzione umanistica, più o meno consapevole. Ma la spiegazione è forse meno complicata e artificiosa. Chamberlain, anche lui, ha voluto fare... l'indiano, non raccogliendo le notizie sprondevoli provenienti da Delhi, dove un vivo fermento agita i devotissimi seguaci di Gandhi. Eppure non si tratta di quisquiglie. Sta per scattare, se non è già scattato, il termine di un autentico ultimatum, che il Partito del Congresso, nel quale sono organizzati i nazionalisti indiani, ha intimato al Viceré e, per esso, al Governo imperiale di Londra.

L'alternativa posta da quest'ultimo per l'Inghilterra è chiara: o cedere alle richieste del Partito del Congresso, o subire i danni di una nuova edizione di quel boicottaggio che già ha preceduto le occasioni, con i dignitari del mahatma, nacque gravemente al prestigio e al commercio inglese. Le richieste del Partito del Congresso quali sono? Le ha precisate personalmente Gandhi. Ma prima di esporle, non è anacronistico ricordare che all'indomani della dichiarazione dello stato di guerra da parte della Gran Bretagna, anche l'India, ufficialmente, si schierò al suo fianco. Gandhi inviò a Chamberlain un messaggio di adesione, il cui tono — soprattutto nei riguardi di Hitler e del Reich — non è arduo immaginare, per chi ponga mente al sero e proprio carattere di apostolato contro la violenza che il Mahatma ha impresso a tutta la sua vita e attività pubblica.

Ma neanche due mesi più tardi dalla bocca di Gandhi, ma temibile del capo spirituale dell'India, uscivano parole non ugualmente accette ai timpani del Gabinetto londinese di guerra, che con l'istituzione di un nuovo Distretto si era subito preoccupato di stabilire una cooperazione più intima, in tutti i campi, fra le diverse unità dell'organismo imperiale.

Infatti, Gandhi, interpellato da un giornalista, indicava così l'esigenza « dei suoi connazionali »:
« Il Congresso non ha preteso alcun mutamento costituzionale durante il corso della guerra. Esige però una dichiarazione contenente una esposizione impegnativa degli scopi della guerra dal punto di vista britannico. Fra essi dovrà necessariamente esservi lo statuto da elaborarsi dal rappresentante eletti liberamente dall'India alla fine della guerra. Al raggiungimento di tale scopo dovrà uniformarsi quanto più possibile l'azione inglese anche durante il periodo di ostilità ».

E più avanti:
« Il meno che il Congresso poteva fare era di ordinare che i suoi aderenti, facenti parte delle amministrazioni locali, si dimettessero. Oggi nostra azione successiva dipenderà interamente dal modo col quale la Gran Bretagna si comporterà di fronte a questa crisi. Il Congresso ha lasciato al Governo di Londra la porta aperta perché possa rimediare agli errori compiuti ».

Londra come ha risposto?
Per mezzo del Ministro per l'India Lord Zetland, il Governo ha replicato sostanzialmente con una negativa, cercando di addolcirla con parole tanto

politi quanto generiche. Gandhi ha puntato i piedi. Ed è stato presto superato il passo dalla fase delle minacce a quella dei fatti. Si sono registrate una serie di dimissioni nei Governi provinciali. Bisogna ricordare che l'Impero indiano è formato politicamente da due entità, nelle quali si suddividono in proporzioni notevolmente diverse, la superficie (Kmq. 4



Il mahatma Gandhi

milioni 70.540) e la popolazione (abitanti 358 milioni circa nel gennaio 1937), il blocco maggiore, sia territorialmente sia demograficamente, è costituito da una dozzina di provincie che rappresentano Kmq. 2.228.860 e 257.026.357 abitanti. Il resto comprende parecchi Stati vassalli, dall'Annam al Punjab, dal Bengala al Kashmir.

La questione che ora fa febbricitare l'India riguarda soprattutto le Provincie, il cui assetto costituzionale odierno ha appena due anni di vita. L'ordinamento attuale fu stabilito, infatti, nel 1935, dopo sette anni di negoziati tra inglesi e indiani, ma soltanto nel 1937 entrò in applicazione. Con la nuova Costituzione le Provincie venivano ad acquistare i privilegi di una ampia autonomia amministrativa, e si collegavano con un sistema federale, cui — in un altro tempo — secondo le mire e le speranze di Londra — avrebbero finito con l'aderire i Principi che reggono i vari Stati tributari. Apparentemente, la Costituzione del 1935, che revocava quella del 1919, segnava dei progressi sensibilissimi. Tra l'altro l'Inghilterra si adattava a introdurre in India principi e istituti di carattere occidentale. Alcune delle Provincie indiane — ad esempio — disponevano di un proprio governo, soggetto ad un Governatore centrale, e di un Parlamento diviso in due rami: il Consiglio legislativo e l'Assemblea legislativa. Nelle ultime elezioni il criterio di ammissione al diritto di voto è stato così largo che da esso non sono stati esclusi né le donne né gli analfabeti!

Ma se questi aspetti esteriori, possono impressionare noi, separati da quella terra da tanta lontananza materiale, e da tante distanze di comprensione, evidentemente non sono giudicati sufficienti dal popolo indiano, e soprattutto dalla minoranza degli intellettuali, i funzionalmente ardenti, che lo guidano. Essi reclamano una Gran Bretagna, fin d'ora, l'indipendenza assoluta come scotto dell'intervento al suo fianco nella guerra attuale.

Chamberlain, intanto, risponde evasivamente, cerca di rabbonire Gandhi e placare le ire dei suoi discepoli più tumultuosi, ben deciso a difendere il possesso del diamante che simbolizza, nella Corona di Giorgio VI, il dominio britannico sulla terra indiana. Ecco, di scorcio, il quadro della questione indiana, il cui evolversi promette sviluppi appassionanti.

Egidio Cialanica

Sono stati raccolti in volume, accogliendo il desiderio di numerosi lettori, gli articoli recentemente apparsi sotto il titolo « Ricognizioni fra i neutri ». Il libro, ornato da una copertina in policromia di N. C. Corazzi, uscirà tra giorni a cura dell'editore Testa di Bologna.

L'ITALIA VIGILE PRESIDIO delle Nazioni balcaniche

Le ordinazioni degli alleati alle industrie belliche degli S. U.

Una protesta olandese a Berlino

L'AJA, 18 sera
L'agenzia telegrafica olandese annuncia che il Governo dell'Aja ha protestato a Berlino per la violazione della neutralità dei Paesi Bassi da parte di idrovolanti germanici, uno dei quali ha anche sparato contro un caccia olandese.

La presentazione al Re Imperatore delle Lettere Credenziali dei Ministri danese e rumeno

ROMA, 18 sera
Alle 10.40 S. M. il Re e l'Imperatore ha ricevuto in udienza solenne il dott. Otto Wadpet che gli ha presentato le credenziali di ministro di Danimarca.

Alle 11, con la stessa forma solenne, ha ricevuto il dott. Raoul Bossy che gli ha presentato le lettere credenziali di ministro di Romania, nonché le lettere che ponevano fine alla missione del suo predecessore. (Stefani)

Una protesta olandese a Berlino

L'AJA, 18 sera
L'agenzia telegrafica olandese annuncia che il Governo dell'Aja ha protestato a Berlino per la violazione della neutralità dei Paesi Bassi da parte di idrovolanti germanici, uno dei quali ha anche sparato contro un caccia olandese.

La presentazione al Re Imperatore delle Lettere Credenziali dei Ministri danese e rumeno

ROMA, 18 sera
Alle 10.40 S. M. il Re e l'Imperatore ha ricevuto in udienza solenne il dott. Otto Wadpet che gli ha presentato le credenziali di ministro di Danimarca.

Alle 11, con la stessa forma solenne, ha ricevuto il dott. Raoul Bossy che gli ha presentato le lettere credenziali di ministro di Romania, nonché le lettere che ponevano fine alla missione del suo predecessore. (Stefani)

Una notizia giunta stanotte da Copenaghen, affermava che i Sovrani di Olanda e del Belgio hanno concesso il petrolio di esportazione a quelli di Svezia. Norvegia e Danimarca se sono disposti a collaborare alla formulazione di una nuova proposta di pace.

Tale notizia è stata però più tardi smentita da fonte olandese. I giornali informano che il Ministro dell'Aria ha passato alle compagnie aeronautiche nordamericane altre ordinazioni cosicché le forniture predisposte sino dallo scorso anno sono raddoppiate. I progettisti di Los Angeles sono stati autorizzati a dare principio alla fornitura di aeroplani da caccia capaci della velocità di 740 chilometri orari e di apparecchi da bombardamento superiori, in fatto di velocità e di autonomia, a tutti gli altri simili attualmente in uso. Si annuncia poi che anche un nuovo modello segreto di « Lockheed » bimotore avrebbe superato il limite di 700 chilometri orari. Altro tipo per il quale è stato concesso il petrolio di esportazione è il « Vultures » da inseguimento manovrabile a 620 chilometri orari.

I disordini di Boemia e Moravia

nelle informazioni ufficiali tedesche

Centinaia di arresti in Polonia

BERNA, 18 sera. Un comprensibile, ma violento, scontro si è venuto dando dalla stampa alle notizie della repressione tedesca a Praga, repressione che si estende ora a tutta la Boemia e ha riflessi anche in Polonia.

I fatti di Praga, com'è noto, sono stati riassunti dal breve comunicato del D. N. B. in cui si dice che «elementi intellettuali» mostravano di non accettare il nuovo ordine di cose, continuando a «simpatizzare per il governo di Beneš». Il focolaio delle inquietudini è stato individuato negli Atenesi (si ignora se siano avvenute dimostrazioni) e quindi duemila studenti furono arrestati, dei quali però ottocento rilasciati. Nova Smita, hanno subito la pena capitale e sono stati fucilati.

Le stesse autorità del Protettorato si rendono conto della severità di questo provvedimento, avendo dichiarato ai giornalisti esteri che le misure potranno «apparire eccessive» ma si deve considerare che la Germania è in guerra e quindi la sua legge è insormontabile.

Da queste notizie sommarie, ma precise, si può avere la complessiva impressione che la situazione del Protettorato attraversa un delicato momento. Le voci di disordini diffuse periodicamente dalla propaganda franco-inglese sono state regolarmente smentite, ma è evidente che una inquietudine regna negli ambienti più elevati della Boemia, gli ambienti più inclini a coltivare fermenti di irredentismo.

Notizie da Berlino rilevano che i giornali tedeschi di oggi pubblicano il comunicato relativo ai disordini scoppiati nel Protettorato di Boemia e Moravia e alle misure adottate dalle autorità germaniche.

Il D. N. B. ha diramato un nuovo conciso telegramma da Praga in cui è detto che tutte le leggi eccezionali tedesche per la difesa dello Stato sono state estese al Protettorato. S'informa frattanto che il Presidente Hacha è infermo e che la malattia richiederà alcune settimane di riposo assoluto.

Secondo notizie attendibili da Praga — dice sempre la stampa tedesca — l'ordine è stato completamente ristabilito. Ma aggiunge che «alcuni tentativi di dimostrazione sono stati prontamente repressi». La popolazione si mantiene calma e, secondo quanto si riferisce da parte tedesca, non partecipa all'attività segnalata dei gruppi di intellettuali.

Altre notizie di severe misure giungono dalla Polonia ove le autorità tedesche procedono a numerosi arresti.

Conferma di queste informazioni si ha ufficialmente da Berlino in un comunicato del D. N. B. il quale dice: «Nel territorio di Vlnio, sono stati scoperti ieri numerosi depositi clandestini di armi e di munizioni. Centinaia di polacchi sono stati arrestati».

Queste notizie che non mancheranno di provocare ecciti e polemiche numerose nel mondo internazionale, sono state accolte con comprensibile riserbo.

Si fa voti che il Governo tedesco possa assicurare la tranquillità delle popolazioni senza ricorrere a misure che inducono poi a reazioni spirituali, mentre aumentano dolorosamente il peso dei dolori e degli antagonismi già così aspri e armati.

Due funzionari di polizia tra i fucilati

BERLINO, 18 sera. Il D. N. B. ha da Praga che tre ceki sono stati fucilati per aver aggredito un tedesco. Fra i fucilati vi sono due funzionari di polizia.

Riconoscimento medico di una guarigione miracolosa

LORETO, 18 sera. Si è presentata al Collegio Medico di Loreto, 18 ottobre u. s. la signa Francesca Rao per il riconoscimento ufficiale della guarigione miracolosa da lei ottenuta il 2 luglio 1938.

Dal sei anni fino al ventotto, la Rao è stata continuamente affetta da numerose e gravi malattie (chetarici, mal di cuore, sinovite tubercolare, febbri malariche, ecc.), più volte è stata ricoverata al Policlinico di Roma, diverse volte operata e una volta ebbe anche l'Olio Santo. Quando venne a Loreto la terza volta, nel giugno del 1938 era in uno stato pietoso: aveva cistopielite, ernia inguinale e accessi multipli che da tre anni si riproducevano intermittenemente e raggiungevano il colmo. Alcuni erano profondissimi e costringevano continuamente a letto l'ammalata.

A Loreto neppure la terza volta la paziente avvertì alcun miglioramento. Durante il ritorno però, quasi vicino a Roma, sentì un bruciore per tutto il corpo: era la guarigione. Arrivata al Protettorato di S. Giuseppe (Roma), dove da 22 anni ha ricoverata, si sentì perfettamente guarita. Venne sottoposta subito alla visita di numerosi sanitari che per tanto tempo l'avevano curata e fu riconosciuta all'unanimità la guarigione completa: spariti gli accessi, i disturbi cagionati dalla cistopielite e l'ernia inguinale venute con i continui sforzi di vomito.

Nel settembre dello stesso anno, la Rao tornò a Loreto per far constatare la guarigione ottenuta. Il Collegio medico costò lo stato generale di buona salute. Data però la diagnosi della cistopielite e di accessi multipli che per tanto tempo avevano tenuto in letto l'ammalata, si riservò di vedere almeno dopo un anno la Rao invitando anche ad esibire una sufficiente documentazione sanitaria onde aver e-



La Madonna del Sacro Cingolo che si venera a Prato

Molti eroi in Russia...

MOSCA, 18 sera. L'Agenzia «Tass» annuncia che «quarantotto unità e 16.145 militari tra comandanti, soldati e commissari del popolo dell'esercito sovietico, sono stati decorati dal Governo sovietico per atti di valore e di bravura compiuti».

Quaranta militari sono stati proclamati «Eroi dell'Unione Sovietica».

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 18. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

Il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Suo Viceré Generale; il Cardinale Canali, Presidente della Commissione per il Governo della Città del Vaticano;

Mons. Addeo, Vescovo di Nicotia; S. E. il signor Adrien Nieuwenhuys, Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede, con la famiglia.

Nessun nuovo Cardinale sarà creato dal S. Padre nel prossimo concistoro

CITTA' DEL VATICANO, 18. Per singolare coincidenza, la data fissata da Pio XII per il suo primo Concistoro è quella stessa del primo Concistoro del Pontificato di Pio XI, il quale lo tenne 10 mesi e cinque giorni dopo la sua elezione al Papato, creando otto Cardinali e cioè: Locatelli, Nunzio in Portogallo; Bonzano Delegato Apostolico a Washington; Reig Y Casanova, Arcivescovo di Toledo; Chastet, Arcivescovo di Roma; Tosi, Arcivescovo di Milano; Touchet, Arcivescovo di Orléans; Mori, Segretario del Concilio; ed Ehrle, ex Prefetto della Biblioteca Vaticana. Tutti questi Porporati, ai quali Pio XI impose il Cappello cardinalizio, sono ora defunti. Nel Concistoro, che terra Pio XII il prossimo 10 dicembre, dopo nove mesi e nove giorni dal Papato, non sarà creato nessun Cardinale.

Il Sacro Collegio, che all'elezione del Papa contava 62 membri ora ne conta 57, essendo, nel frattempo, morti i Cardinali Mundelein, Mariani, Dolci e Sbarretti, ed essendo stato il Cardinale Piacelli elevato al Soglio Pontificio.

Mentre al Conclave i Cardinali italiani erano 35 e gli stranieri 27, adesso gli italiani sono 31 e gli stranieri 26. Di questi ultimi 6 sono francesi, 5 tedeschi, 3 spagnoli, 2 degli Stati Uniti, 1 del Belgio, uno ungherese, uno portoghese, uno irlandese, uno brasiliano, uno canadese, uno argentino, uno inglese, uno polacco ed uno siriano.

Fervido messaggio dei vescovi croati al loro popolo

CITTA' DEL VATICANO, 18. Gli Ecclesiastici Presuli Croati, che hanno guidato a Roma il Pellegrinaggio Croato, al quale il Santo Padre rivolse parole della solenne udienza dello scorso martedì, hanno diretto da Roma una lettera collettiva ai loro fedeli.

«Il nostro popolo croato — così inizia la lettera — vive oggi una delle più grandi epoche della sua storia. Siamo profondamente convinti che esso si trova ad un grande crocevia, ove deve scegliersi le vie per il suo avvenire. A causa dei fatali ordinamenti avvenimenti in Europa e, forse, degli influssi ideologici ancora più fatali, questo popolo e i suoi condottieri spirituali e nazionali hanno bisogno di una speciale aiuto collettivo, onde potere incamminarsi sapientemente, fortemente e perseverantemente verso i fini, i quali garantiranno loro la benedizione di Dio in tutti i campi della loro vita religiosa, culturale, sociale, economica e nazionale».

La lettera prosegue ricordando l'Udienza Pontificia, esortando i fedeli a mettere in pratica il magnifico programma spirituale, tracciato dal Pontefice al popolo Croato. Gli Ecclesiastici e Vescovi ricordano poi «che il Santo Padre ha messo dinanzi ai nostri occhi il nostro connazionale Beato Nicola Tavilio, quale esemplare del nostro lavoro e della nostra vita» e invitano i fedeli a pregare, perché l'Idolo conceda la grazia della Santità al loro grande connazionale.

«Il profondo desiderio che il Santo Padre lo dichiara Santo — conclude la lettera — è il desiderio che il po-

Rovereto e la Campana dei Caduti

ROVERETO, 18 sera. Questa città, già baluardo d'Italia, si è imposta all'ammirazione del mondo. Ancora prima della guerra era conosciuta per le sue industrie e i suoi prodotti, ora è assunta ad una fama universale per il ricordo dei Caduti della grande guerra. Come è noto, a Rovereto è stata ideata ed ha raggiunto la realtà la campana, che è insieme monumento e ricordo insigne della lotta, che ha rivoluzionato il mondo.

Il comm. Don Antonio Rossaro, che del sacro bronzo è l'ideatore, ha procurato — come è stato annunciato — la rifusione della campana. Il 13 giugno c. a. fu rifiusa ed il 21 agosto fu colaudata a Verona. Da poco più di 100 q. fu portata a 160 q.; al presente ha m. di altezza ed un diametro di ugual misura; ha inoltre la nota in vmi benedisse.

Il grande corteo, che la gira intorno, fu aumentato di tre gruppi: quello dei mutilati, dei prigionieri, dei profughi. Il primo gruppo rappresenta le tre grandi tragedie della guerra: il mutilato, il cieco, il pazzo.

Il cielo della campana è stato completamente mutato; vi sono quindi ora le due costellazioni della guerra e della pace: l'alba del 28 luglio 1914, il tramonto del 11 novembre 1918, quando sul fronte francese risuonò l'ultimo colpo di cannone.

Alla parte opposta dell'«Eco Homo» vi è un nuovo elemento, che non poteva mancare: il volto della Vergine Addolorata, Maria Dolens, l'Interne è tutto decorato: sono incise le più antiche e popolari canzoni di guerra, in tutte le lingue; in basso sono incisi i pensieri autografi dei più grandi Condottieri della guerra.

In questi giorni la campana sarà da Verona trasportata a Rovereto e collocata in piazza Vannetti, ove si svolgeranno i solenni riti della benedizione.

La prossima primavera sarà collocata sull'apposita torre sul castello Malpiero, che domina la città e dintorni.

Di lassù farà di nuovo sentire i suoi lenti rintocchi invocanti pace a tutti i morti della guerra. Per tutti, senza distinzione di nazionalità, agli ignoranti, per cui il suono della morte non è meno solenne, a tutti coloro che hanno sofferto, che hanno donato generosamente la vita perché il mondo avesse tregua all'odio, alla strage, al disordine di ogni specie; per tutti la campana di Rovereto suonerà l'ora della luce, del riposo e del refrigerio in seno a Cristo. Re dei secoli, delle genti, di fonte inesauribile di pace perenne.

Remo Rigo

CRONACHE Il Duce elogia l'attività della Milizia ferroviaria

La consegna: «Sempre più e sempre meglio»

Il pacco azzurro
La donna del popolo che vive in un modesto alloggio al quinto o sesto piano, o in fondo al cortile, dello stabile caserma alla periferia di Milano, deve far presto al mattino: sono sei o otto figli da curare, vestire, preparare alla scuola o all'asilo, distribuire il caffè-latte, mettere in sesto la casa e poi correre al laboratorio o alla fabbrica che il marito è assente, richiamato, e le bocche sono tante da sfamare. E quando ritorna, alle 14, un giorno trova una sorpresa: la portinaia l'avverte che in un portinella c'è un pacco per lei, un pacco voluminoso avvolto da una carta azzurra.

Per lei? Per lei, Ma non può consegnarglielo perché alle 15 verrà una signora a farle visita, una signora che aprirà il pacco.

E alle 15 la signora giunge. Fa le carezze ai bambini, si informa del lavoro, delle necessità della famiglia, del capo famiglia lontano e finalmente apre il misterioso pacco. Quante cose ne escono: magliette, mantelline, calze, camicette, una copertina per neonati, scarpe, guanti, fazzoletti a disegni, una collana, scatole di generi alimentari, un sacchetto per la spesa colmo di patate e di castagne, oggetti scolastici, un bazar. Ce n'è per tutti: per la bambina dodicenne, per lo scolareto di seconda, per il frugioletto che fa le prime accademie sulle gambette. Una gioia, una festa, uno stupore di pupille intente, di boccucce socchiusche.

La donna del popolo, la brava mamma, guarda trasecolata. Ma la signora la rincuora: è tutta roba per lei, per la sua famiglia, per quei bambini lì intorno.

Chi l'ha mandata?
La buona signora non lo dice, sorride, e mette in mano alla popolana una busta: dentro vi sono due biglietti da dieci lire e un cartoncino che reca scritto: «Viva l'Italia».

La signora se ne va, lieta, augurando, ma la popolana la segue e vuol ringraziare, sapere. «Non ringraziate — dice l'ignota — è in nome del Duce che questo vi viene dato... Siamo donne fasciste che abbiamo raccolto l'invito di fare qualcosa per le famiglie dei richiamati».

Così, in questi giorni, a Milano: così, certamente, anche altrove. Ma questa solidarietà anonima, generosa, che si riassume in un solo nome, è un magnifico esempio di carità cristiana e di coscienza nazionale che merita essere rilevato nella sua umiltà e nella sua bellezza più che espressiva.

Sacerdoti eroici

In questi giorni un quotidiano milanese ha narrato di un suggestivo museo di guerra raccolto nell'anticamera di un capor-

L'ex combattente e grande invalido di guerra Caspani, modesto impiegato e capo famiglia, ha messo, insieme, dai giorni del turbine sanguinoso e della vittoria fino a oggi, una preziosa raccolta documentaria di cimeli della guerra: memorie di Marescialli e generali di combattenti, oscuri o di eroi, lettere, rapporti, giornali di trincea, autografi, illustrazioni di azioni belliche, manoscritti e resoconti di operazioni, brani epistolari, diari, manifesti, volantini, narrazioni di feriti, infermieri, prigionieri, citrini della battaglia del Piave, fotografie rare, pubblicazioni dell'epoca fuori commercio, medaglie, armi, oggetti di combattenti.

Un vero Museo di altissimo valore non solo intrinseco ma soprattutto morale è sale per la scuola dei sacrifici e la costanza che ha richiesto e il significato documentario che riassume il patrimonio di valore legato alla nostra gesta gloriosa.

Il giornale milanese, illustrando la raccolta, accenna ai documenti e alle memorie di parrotti e di sacerdoti che lavorarono nelle terre irredente favorendo in ogni modo l'azione italiana per raggiungere i naturali confini della Patria.

Ci piace il rilievo: certamente al Museo di Caspani — che ha fatto la guerra — non possono mancare le documentazioni del Terrore del Clero italiano dei paesi irredenti e delle terre invase. Erolismo che però ancora, il pubblico italiano, nella stragrande maggioranza, ignora, specie per quanto si riferisce al periodo che va dall'ottobre 1917 al novembre 1918.

Alcune interessanti memorie uscite in Friuli nel dopo guerra — ricordiamo, fra altri, i libri di don Trombetta, don Mansutti, can. Liva, don Stefano Flaminio — non sono stati certamente diffusi come meritavano e sono recentemente un libro di Trabucco ha richiamato una attenzione più viva sul tema che torna a gloria ed onore del Clero italiano.

Sarebbe tempo che tutte le memorie riferenti all'opera generosa, italianissima, molte volte eroica, svolta dal Clero fra le nostre popolazioni che attendevano la liberazione, fossero raccolte e conosciute da tutti gli italiani.

L'inchiesta in Francia contro i capi comunisti

PARIGI, 18 sera. Il Governatore Generale di Parigi generale Hering, ha incaricato il colonnello Loriot del Tribunale militare di Parigi di aprire una inchiesta contro i capi comunisti arrestati recentemente.

Fra questi vi è un certo Maurice uno dei capi partito che aveva, ultimamente, funzioni dirigenti, due consiglieri municipali di Parigi, Frot e Le Gall, l'ex sindaco di Montreuil Supé, ed alcuni militanti in casa dei quali sono stati trovati manifesti comunisti e delle tipografie clandestine.

ROMA, 18 sera.

Il Duce, presenti il Ministro delle Comunicazioni e il Capo di S. M. della Milizia ferroviaria, il Generale Vittorio Ruffaldi, Comandante la Milizia Nazionale per la consegna della relazione annuale sull'attività svolta dalla Milizia stessa. La molteplice attività della Milizia Ferroviaria, forte di ben 39.279 elementi, dei quali circa 5500 in servizio continuo, non solo ebbe svolgimento di azione nell'ambito ferroviario, ove le contravvenzioni e regolarizzazioni sommarono a numero 27.447 e le operazioni di polizia a numero 47.288, recuperando all'Amministrazione ferroviaria somme ingenti, ma altresì, in svariate prestazioni extra ferroviarie, quali il controllo sui marchi di esportazione, le scorte combustibili e valori e particolarmente il controllo sugli auto trasporti, che in soli 9 mesi ebbe 230.114 automezzi controllati con 37.307 contesti accertati, infittendo dall'errore direttamente lire un milione ottocentoquarantamila e mezzo, eccettuati i canoni, e applicando penalità da un minimo di lire diecimila milioni ad un massimo di oltre centocinquanta milioni. In uno alla relazione, che documenta l'alto spirito, la dedizione migliore delle Camice Nere ferroviarie, offerti ogni giorno, per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato al Duce una interessante raccolta di fotografie, ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle camice nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonché l'impegno dato per il più modesto sfruttamento di qualità, il tutto gratuito, il generale Ruffaldi ha consegnato

IL SEGRETO DI UNA VITA meravigliosamente feconda

Nel nostro secolo dinamico, anche l'idea religiosa ha preso questo carattere di intensa attività d'attuazione; a migliaia si sono moltiplicati gli apostoli, anime generose, spiriti ardenti, che fervevano di ideale si sono sparsi nel mondo per diffondere la dottrina di Cristo.

Ogni interesse personale, ogni personale esigenza, ogni giusto diritto, è stato dimenticato: prendendo come motto, anzi come programma, le parole del Vangelo « Qui odit animam suam in hoc mundo, in vitam aeternam custodit eam » hanno giudicato non solo giusto, ma doveroso il passar sopra ad ogni più intima aspirazione, ad ogni più profondo bisogno di raccoglimento, di vita interiore, di preghiera, per darsi tutti all'apostolato esteriore. Viaggi, pellegrinaggi, missioni, conferenze, prediche, contraddittori, conversazioni, discussioni, tutto bello, tutto buono, tutto necessario; nelle chiese e nelle case, nelle piazze e nei conventi; bisogna parlare, bisogna agire, bisogna scuotere, infiammare, dilatare. Dare, dare senza misura, senza peso, senza misura. Dare sempre, dare ovunque.

« Io ho quel che ho dato » dice l'apostolo, ed ogni giorno si lancia con rinnovato fervore alla conquista delle anime, alla conquista del mondo.

E chi a questo spettacolo di meravigliosa carità, non si sente commosso, entusiasmato? chi non si lascia trascinar da così suggestivo esempio? Ai grandi agitatori di folle, ai grandi predicatori, tutti battono le mani, anche gli indifferenti, coloro che, ritornati al loro caso riprenderanno poi placidamente senza l'ombra del più lontano rimorso la loro tranquilla e mediocre vita borghese; pochi invece sono i privilegiati che intendono ed apprezzano il valore di una vita di nascondimento, tutta vissuta nella penitenza, nella meditazione, nella preghiera: istituti religiosi, ordini di clausura... cose di altri tempi, servivano al medioevo quando... e vi ripetono le solite ben note considerazioni, poiché oggi, anche i buoni, anche quelli che si dicono cristiani e che realmente vogliono vivere come tali, sono convinti che l'attività esteriore è l'unica necessaria. L'apostolo, non può star fermo, non può accontentarsi della preghiera, della penitenza per conquistare le anime: deve muoversi, deve agire, andare a cercarle lui stesso, nei tuguri, ed anche là dove sovrana domina ogni più perversa, animalesca passione.

Giusto? certamente; non è forse questo l'esempio lasciato da Cristo? non ha Egli predicato più sulle piazze che nel tempio? non è andato a ricercare uno ad uno i suoi discepoli, non si è recato lui stesso nelle case dei peccatori affinché in quelle case entrasse la grazia di Dio? Non temiamo, dunque, di abbandonare il nostro asilo sicuro, per muoverci alla ricerca ansiosa della pecorella smarrita: se abbiamo la luce, non temiamo le tenebre, né il contatto coi peccatori cui invece porteremo la forza vivificante e purificatrice, ma, proprio perché vogliamo soprattutto imitare il modello divino, ricordiamo che se di giorno Gesù predicava per le vie

per le piazze di Palestina, era poi « pernoctans in oratione ». Non illudiamoci, l'apostolato sarà fecondo solo quando sarà sostenuto da una più profonda vita interiore. Solo così. Altrimenti non saremo che canne sbattute dal vento, cimballi tinnanti, ma non appena sarà svanito l'eco delle nostre parole, con essa svanirà pure ogni efficacia di persuasione e di conversione. Appunto perché più pratico, più realista, il nostro secolo ha bisogno non di parole, ma di fatti; non di racconti, ma di vita. Proprio coloro che sono più lontani dalla fede, dalla chiesa, e quindi da Dio, sono i più esigenti: non si chinano mai, cioè, non si convertiranno dinnanzi ad un uomo, per quanto buono; orgogliosi, indipendenti, l'apostolo non saprà scomparire, farsi dimenticare, come persona, facendo trionfare solo il Signore, mai si lasceranno convincere dalle sue parole. Per essere efficaci, per essere veri, fedeli operai del Signore è necessario questo: per giungere alle anime non basta dare, bisogna dimenticarsi, bisogna scomparire. L'apostolo deve essere un faro di luce, deve irradiare fede, speranza, amore, ma vi riuscirà solo a patto di lasciarsi lui stesso permeare, bruciare, invadere tutto da quella luce, tanto che in lui nulla più vi sia di proprio di personale, di umano, ma viva solo il Cristo.

Lavoro lungo, lavoro faticoso, arido, estenuante; non di giorni, ma di anni; non per i deboli ma per i forti, per i coraggiosi, per coloro che vogliono seguire il Maestro non appena sul Tabor, ma nell'annientamento, nella sofferenza, nella passione, sino al Calvario.

Questo in poche, poverissime parole la sintesi, il pensiero dominante di quella meravigliosa opera che, uscita con vari titoli, dopo molte revisioni, pubblicazioni, aggiunte, tutti ora conoscono, tradotta in tutte le lingue, col titolo di « L'anima dell'apostolato » di P. Chautard.

Quando nel 1907 egli pubblicò per la prima volta un opuscolo che costituiva il primo abbozzo del notissimo libro, certo lui avrebbe sospettato che le idee espresse allora sommariamente, con grande semplicità, in quanto destinate a un piccolo, determinato numero di persone, avrebbero, invece, trovato al di fuori una così larga rispondenza, quasi rivelassero, improvvisamente, tutto un mondo nuovo, meglio, uno spirito nuovo, cui doveva informarsi l'apostolato moderno per raggiungere veramente l'efficacia e la fecondità desiderata e così giustamente richiesta dopo tanti generosi sforzi rimasti sino allora quasi inutili o sperduti.

Grande ammirazione suscitò l'opuscolo ed universale approvazione, ma soprattutto meraviglia, perché l'autore che con così sicuro giudizio indicava piazze e rimedi, non era un uomo votato all'apostolato attivo, faticoso, sociale, ma un monaco, un cisterciense, un trappista.

Grande stupore, che però presto cadde in oscuro silenzio. Tutti conoscono, hanno letto, meditato, gustato l'opera, ma quanti si sono chiesti: « Chi era l'abate Chautard? ».

Un gruppo di discepoli, di novizi dell'Abbazia di Sept-Fons, ha voluto supplire, rimediare a questa dimenticanza, a questo vergognoso silenzio, dandoci un abbozzo di chi essi dicono « molto timido ed imperfetto » della vita del grande abate di cui essi mantengono così viva memoria o per ricordo personali o per quanto hanno sentito dire della sua vita e delle sue opere; hanno voluto penetrare l'anima di colui che aveva fatto risplendere così alto l'ideale di vita cristiana e monastica.

Esemplari infatti ai religiosi, ma esemplari pure per noi tutti operai della vigna santa del Signore poiché la figura dell'abate Chautard è tale da imporsi a chiunque, risvegliando la più reverente, sorpresa ammirazione. E leggendo queste pagine che l'Istituto di Propaganda Libreria ci presenta oggi in facile, elegante, efficace traduzione italiana, ci spieghiamo perfettamente il segreto dell'universale successo dell'opera « L'anima dell'apostolato ». Ciò che Dom Giovanni Battista Chautard ha scritto non è frutto di accurato diligente studio, ma è vita vissuta. Quando ci descrive l'apostolo ideale, quando ne dà le doti caratteristiche, quando ci parla di irradiazione di luce soprannaturale che da esso deve provenire, inconsapevolmente l'abate di Sept-Fons, descrive se stesso.

Un'anima fervidamente apostolica che trovava il segreto della sua forza, in una profonda vita interiore.

Novizio, professore, forestiero, cellerario, abate di Chambarand e quindi di Sept-Fons, egli è sempre lo stesso: un innamorato di Dio e della Vergine, cui sempre attribuisce ogni suo successo, un'anima ardente e generosa, uno spirito pronto e capace di ogni più intensa attività esteriore, ma che sente invece in sé sempre più prepotente il bisogno di preghiera, di nascondimento, di silenzio. Questo trappista che così audacemente si oppone a quanti, dopo i moti del 1901, vorrebbero sopprimere in Francia gli ordini monastici e specialmente quelli claustrali e contemplativi, che parlerà alto, chiaro con tutti, acquistandosi la stima e l'amicizia (se fosse stato possibile tra due persone così diverse) di un Clemenceau, è un monaco modello che solo nella vita religiosa trova ogni appagamento, ogni serenità, ogni pace. Gettato per necessità in complicazioni politiche, amministrative, economiche, ha un attimo di esitazione: come potrà in tal modo aderire pienamente all'ideale di vita monastica di cui tutto è pervaso, come potrà mantenere intatto il tesoro di vita interiore, come sopprimere alle esigenze di vita contemplativa, di cui tanto è assetato il suo spirito? Un momento di dubbio, di ansia prima di accettare una missione cui per di più, si crede, si sente incapace. Pensa di poter rifiutare: fugge l'onore, supplica che lo si lasci nella vita umile di nascondimento. Per fargli accettare l'elezione ad abate di Sept-Fons, dovrà intervenire direttamente Leone XIII. Di fronte al comando ogni dubbio, ogni esitazione svanisce: egli è figlio dell'obbedienza, non vi è quindi più nessun pericolo.

Il nuovo abate non perderà nulla di ciò che è il suo vero tesoro, di ciò che costituisce la sua vera grandezza; più forte, più intima, più sicura, è la sua unione con Dio. Quanto più deve lavorare esteriormente, tanto più egli scompare per lasciar trasparire in sé solo il Cristo operante. Per pregare non deve sospendere il lavoro; come non spende l'orazione per occuparsi degli affari esterni, più materiali; tutto è per lui preghiera semplice, cordiale, spontanea.

Non vi sono in lui due esigenze contrastanti di vita attiva e contemplativa. Tutto è superato ben presto, ridotto ad un'unica armonia. Egli vive sempre alla presenza di Dio; lavora, agisce, si muove, sotto il Suo sguardo ed a sua volta lo sguardo del monaco non si stacca un momento dalla contemplazione affettuosa del suo Signore.

Questo il segreto di una vita meravigliosamente feconda di opere, che è, pur in se stessa, tanto semplice. Una vita tutta soprannaturale e che pur ci commuove per la profonda umanità di cui è pervasa. Austero con se stesso tanto da giungere per l'eccessive penitenze a rovinarsi la salute nei primi anni della giovinezza, usa invece per gli altri della massima indulgenza, della massima delicatezza.

Come non commuoversi vedendo questo abate già vecchio e malato che gira silenziosamente di notte nel chiostro per visitare uno ad uno i suoi monaci infermi e che raccomanda insistentemente all'infermiere la massima cura e diligenza perché « un religioso malato — egli dice — non deve aver mai motivo di rimpiangere sua madre »?

E la delicatezza dei rimproveri? Dom Chautard ama appassionatamente le anime e le vuole perfette, per questo corregge anche severamente; eppure quando non hanno ripetuto: « Preferisco essere sgridato dal Padre Abate, che lodato da un altro »?

Perché? sempre unico il motivo che mai ci stancheremo di ripetere limitandoci solo ad insistere affinché questi cenni biografici che con sicure linee ci danno la figura del grande monaco siano conosciuti, apprezzati, largamente diffusi.

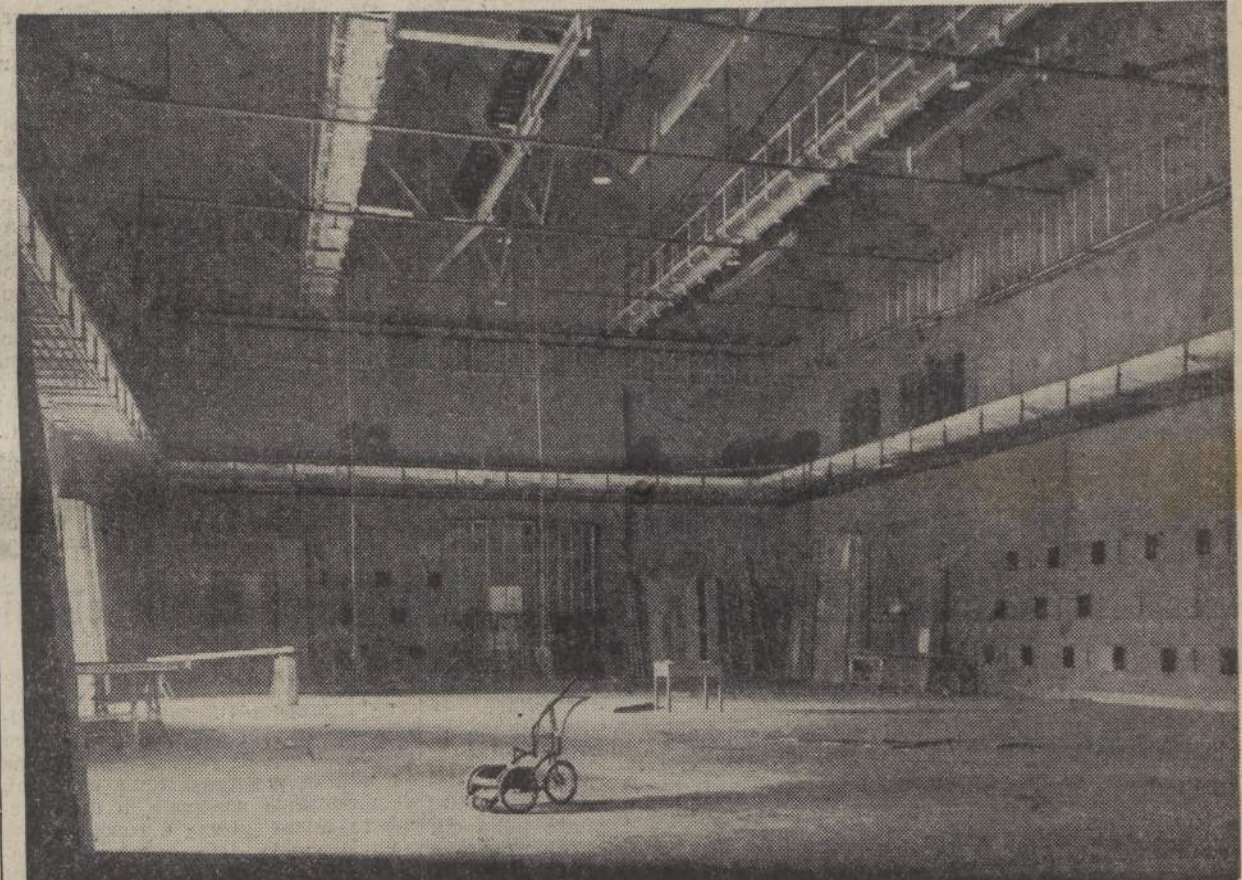
Dom Chautard viveva con Dio, per Dio, in Dio. Per questo il nuovo libro è il migliore commento a quello già notissimo di « L'anima dell'apostolato » e come questo ci auguriamo possa essere fecondo di luce e di bene.

Livia Massaria

« Dom Giovanni Battista Chautard », Istituto di Propaganda Libreria - Milano - L. 6.

Il porto di Napoli... in una stanza

Il mare di Cinecittà - Dove le signore sarebbero felici - Cambiamenti di fisionomia - Banca, carabinieri, pompieri - Silenzio, si gira!



Interno di uno studio

CINECITTÀ novembre

IL

— Ma guarda che bella vasca! — dico io. E come è grande! Ma perché non ci mettono i pesci rossi? Il mio Virgilio (ma, più probabile-

mente, si chiamerà Gaetanone) mi spiega:

— Questo, signore, è il mare.

— Ah, sì? Bellino. Strano: io l'avevo sempre visto diverso.

— Il mare di Cinecittà. Qui si mettono navigli, si fingono battaglie, si naviga senza pericolo di andare a sbattere contro qualche mina galleggiante: un mare ideale.

— E i bagni, li fate?

— Di sopra.

E mi accompagna nei camerini degli attori, nei salotti dei generici e delle comparse, forniti di tutte le comodità.

Poi, andiamo al reparto vestiario. Quanta roba! Abiti di tutti i tempi e di tutte le fogge. Ecco le candide toghe romane (sono quelle che servono per il vecchio Quo vadis?), i multicolori vestiti cinquecenteschi, i tubini e colletti straricchiati dell'ottocento, crinoline e corse di tulle, e dalle fatture finissime, abiti da sera eleganti e chiassosi, divise da ufficiale, da portiere, da fattorino, da autista; cappelli fondi, alti, bassi, tutti o irreperibili, insomma tanta roba da poter vestire qualche migliaio di persone.

— Cosa vi è piaciuto di più? — mi chiede la solerte guida.

— Quel bel cappellino color nocciola da mezza stagione.

E quante armi! Lucide, ben tenute, pronte a fare la più bella figura davanti... alla macchina da presa.

Adesso andiamo al reparto trucchi. Qui, si cambia volto. Siete giovani, vi fanno diventare vecchio, avete un volto ingenuo e sereno, vi trasformano in una faccia da « gangster », siete brutti... potete anche (ma io ci credo poco) diventare bello.

Qui dentro c'è tutto

Cinecittà è proprio... una città. Pensate che ha perfino la Banca (nei film, non ho mai visto un pagare il biglietto in tram: a Cinecittà i debiti si pagheranno?), tre ristoranti: uno di prima, uno di seconda, uno di terza categoria, un attrezzato corpo pompieristico e, giovanotto in gamba, la caserma dei carabinieri. Inoltre, perfetti laboratori di ogni genere, una centrale elettrica, la posta, tutte le comodità che si possono desiderare.

Adesso andiamo agli studi. Cinque studi, di cui il numero cinque, è uno dei più grandi del mondo. Per avere una idea d'un teatro di posa, pensate a un « hangar » dalle cui pareti sporgono balconate, occhieggiano riflettori, e che hanno alle pareti, s'intende, una particolare e studiata tappezzeria.

Dentro a questi « inmenst » « capannoni » voi trovate il porto di Napoli (con tre « inmenst » ghigliottine dietro cui si intravede una nave: film « Salvatore Rosa »), tre altri di film d'alcune pazzie avventure; un teatrino, dalle tinte lievi e celestiali con tante stelle sullo sfondo: stelle di cartone, non in carne ed ossa, per intenderci, in un altro ancora l'atrio solenne di una villa patrizia, e un austero salotto.

— Silenzio, prego.

E il regista: — Azione: si gira.

Anch'io giro, adesso. Ma un po' al largo.

Speriamo che questa volta, la storia di Luigino vada bene. Se no, qualcuno svenie.

Enzo Marco Biagi

Oggi saranno radiotrasmesse

le cerimonie di inaugurazione

dell'anno XI dell'Accademia d'Italia

ROMA, 18 sera

Il 19 novembre, alle ore 11, le stazioni secondo dell'Ejar trasmetteranno dal Compitoglio la cerimonia dell'inaugurazione dell'XI anno della R. Accademia d'Italia e l'orazione che, per l'occasione, S. E. Gioacchino Volpe terrà sul tema: « Albania ».

Prossimo inizio dei corsi

dell'Istituto di Cultura fascista

ROMA, 18 sera

In attuazione di quanto è stabilito nel calendario del Regime per l'anno XVIII, il giorno 24 novembre si inizierà l'attività dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Come è noto, i temi assegnati quest'anno dal Segretario del Partito sono: 1) Preparazione alla guerra totale. 2) La nuova educazione fascista. 3) Il fattore « razza » nello Stato. 4) L'Albania nell'Impero fascista. 5) Problemi e aspetti della ricostruzione spagnola.

Nella sede centrale, il Generale designato d'Armata Pietro Maravigna terrà la prima lezione del corso su: « La preparazione alla guerra totale » alle ore 17,30 dello stesso giorno 24.

Racconti della terra di nessuno

La prova del nastro isolante

A qualunque ora si passasse presso l'accantonamento di quei pochi inglesi era possibile vederne qualcuno intento a farsi la barba.

Dai monti imminenti gli aeroplani bigi con la croce nera si affacciavano a gettare qualche bomba sulla strada piena di autocarri e di muli o ad aggiustare i tiri delle artiglierie avversarie. Quegli aeroplani contro cui Baracca batteva vittoriosamente tante volte facendone cadere spesso qualcuno in fiamme sul tappeto verde della pianura veneta.

Fossero bombe o duelli aerei, lo spettacolo era quotidiano e richiamava ai margini degli accampamenti i soldati con gli occhi al cielo, fra scommesse e incantamenti come al gioco del calcio; ma non distoglieva i piccoli inglesi gialli dalle loro rasature. Soltanto nel caso di prolungato tiro antiaereo, quando il cielo si empiva dei bioccoli neri e rossi degli shrapnell e cadevano le pallottole disperse come grandine, gli inglesi si riparavano sotto gli sporti e gli architravi in rovina, aspettando freddamente la fine come se si fosse trattato di un'intemperie.

Non che abbiano più coraggio di noi, spiegavano gli anziani dalla barba mai rasata; ma ci tengono a farsi vedere imassibili. Che volete che conti la barba di due o di cinque giorni? In trincea poi bisognerebbe radersi con la saliva, quando l'acqua è scarsa anche da bere. Ma essi hanno delle idee speciali e ne ho visti, durante un'azione, voltarsi per raccogliere un bottone strapato. Il nemico, secondo loro, dovrebbe rispettare queste regole del gioco: e se

non le rispetta tanto peggio: non gli prenderanno la posizione.

Questo è semplice sarcasmo, ma ammetteva una certa ammirazione. Essi facevano la guerra dietro cassette di buio in conserva e di marmellata, bevevano tè e gin e volevano acqua in abbondanza per il bagno.

Un pomeriggio l'artiglieria avversaria si diede a tormentare il lavoro dei territoriali intenti a scavare nella roccia la grande rotabile di guerra che doveva raggiungere, e raggiungere infatti, il monte Grappa. Ma le granate sfioravano il costone e andavano a esplodere nella valle, fra la roccia in costruzione e la vecchia mulattiera, non inquietando nessuno. Ossia; fra i boschetti e i cespugli dell'avvallamento passavano fasci di linee telefoniche tese fra i comandi, le batterie e gli osservatori, e il tiro, mal diretto, rendeva quell'angolo riparato molto malsicuro per le linee e i loro custodi.

Si videro allora sbucare dalle baracche dei centralini telefonici e dai ricoveri i guardafili in grigio verde e in kaki, questi ultimi armati di tutto punto come se andassero a un esercizio. Arrampicandosi fra balzi e cespugli tutti arrivarono al margine dell'avvallamento, mai crivellato da decine di crateri e velato dal fumo turchino delle esplosioni. Il tiro si era fatto regolare: si indovinavano i serventi dei pezzi che, qualche chilometro lontano, caricavano, tiravano la cordicella, estraevano il bossolo con ritmo regolare dietro le bocche da fuoco a quell'alzo e in quella

direzione determinati; forse chiacchiere e fumando. Era il loro compito mentre il compito dei guardafili era quello di riparare ai guasti. Non è agevole lavorare sotto un tiro continuo, fra i detriti degli alberi, i sassi e il terribile smossi; cercare e trovare i capi dei fili spezzati, sgrovigliare villuppi inestricabili, accertarsi dei capi-linea col necessario numero di telefonate, operare le congiunzioni e telefonate di nuovo per accertarsi che le comunicazioni fossero stabili; e infine, possibilmente, portare le linee più lontane al riparo del tiro per non dovere rifare il lavoro ogni momento. Gli uomini aspettarono qualche minuto per render conto della fine della prima di tiro. Era un detto comune fra i soldati che una cannonata non colpisce mai due volte lo stesso punto e i guardafili inglesi e italiani, che si vedevano senza guardarsi, non indugiarono oltre e si diedero a saltare da una buca all'altra per avvicinarsi al centro maggiormente colpito e guasto, aspettando a momenti con la faccia contro terra l'arrivo dei nuovi proiettili che calavano nella valle con un rantolo ed esplodevano gettando schegge, terribili, sassi e frantumi vegetali in ogni direzione.

In quei momenti nessuno, crediamo, pensa a una medaglia, o a una citazione su qualche giornale. E' vivo in tutti quell'orgoglio virile che può essere per se stesso e che non si può tradire senza sentirsi umiliati fino all'abbiezione.

Gli uni e gli altri si gettarono fra i rami e cespugli, afferrarono i fili a ca-

so e innestando gli apparecchi. Voci andavano e si rispondevano dai capi linea, centralini e osservatori, ingiungevano in italiano o in inglese di fare presto.

— Prendi, gridava un guardafilo italiano offrendo il bandolo a un inglese, questa è roba tua. — E viceversa.

E tutti si capivano e lavoravano mentre i colpi continuavano a cadere poco più sopra o poco più sotto, e se nessuno era ferito o morto era un miracolo.

Gli italiani furono in genere i più svelti ma gli inglesi apparvero più diligenti. Trovati gli estremi facevano accuratamente le congiunzioni e poi correvano fuori dal campo di tiro, spellavano il filo, innestavano l'apparecchio telefonico e provavano la linea diluendosi a parlare con l'aria di chi voglia mostrare, oltre all'indifferenza per il pericolo, il disappunto d'averlo trovato un po' breve.

Accortosi di questo, un anziano guardafilo italiano tornò alla macchina sconvolta, ritto in piedi, e si diede a fasciare le congiunzioni già fatte col nastro isolante, mettendo molta cura nell'operazione. Un inglese non volle essere da meno; rifecce la strada molto lentamente e tirò le sue linee sugli alberi, legandole ai rami spezzati.

Non si poteva evidentemente tollerare simile ostentazione e i nostri, quasi tutti, vollero accertarsi del lavoro fatto, qualcuno perfino rifacendolo senza bisogno, indugiando sui particolari come se si trattasse di un esame in caser-

Murano, l'isola veneziana dei famosi vetrai, è in piena effervescenza. Ecco un reparto di soffiatori e tagliatori al lavoro

Nic.

ABBONAMENTI PER IL 1940 XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

	Anno	Sem.	Trim.
Italia, Impero e Colonie	L. 75,-	38,-	20,-
Estero	" 160,-	81,-	42,-
Abbonamento festivo	" 15,-	—	—

Abbonamento benemerito L. 200 - Sostenitore L. 100 - D'amicizia L. 85

ABBONAMENTI CUMULATIVI

	Anno	Sem.
L'Avvenire d'Italia, «Pro Famiglia» e «Gioia»	L. 112,-	57,-
L'Avvenire d'Italia e «Pro Famiglia» e «Gioia»	" 94,-	48,-
L'Avvenire d'Italia e volume di libro e l'altro di E. Manzoni	" 78,-	42,-

Gli abbonamenti si ricevono a Bologna presso l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mentana 1 e presso la Libreria «Bonomia» Via Altabella 8. Sono pagabili inoltre con versamento sul Conto Corrente Postale N. 8-815 e presso tutte le Sed, Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana - Banca Cattolica del Veneto - Banca Toscana - Banco di Roma - Credito Romagnolo.

Per i paesi esteri aderenti alla Convenzione di Madrid, abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, a mezzo dei rispettivi uffici postali.

REDAZIONE
VIA TREPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Oggi 19 novembre

Giornata Diocesana pro Seminario

Fra le giornate diocesane di Azione religiosa, che siamo invitati, ogni anno a celebrare, nessuna è più diocesana e quindi più nostra, di quella che si chiama a raccolta oggi 19 novembre.

Tutte, è vero, hanno una loro particolare importanza e sono in rapporto con gravissimi doveri, di pietà, e di carità; tutte riguardano, è vero, interessi d'altissimo valore spirituale e meritano perciò ogni considerazione.

Ascritti all'Azione Cattolica

La Giornata pro Seminario vi offre il modo di fare l'apostolato più nobile, più necessario, più efficace:

1. Parlate del Seminario;
2. Pregate per il Seminario;
3. Date al Seminario.

perazione, ogni nostro sforzo e sacrificio; ma nessuna per sé merita tanto la nostra considerazione, quanto la Giornata pro Seminario.

Ed è evidente la ragione. Tutte le altre sono più o meno indette per un bene, e riguardano bisogni vitali, ma di carattere universale o nazionale; questa invece è per un bene tutto nostro, cioè tutto particolare della Diocesi; perciò deve in certo modo tanto prevalere sulle altre, quanto il bene particolare prevale sopra l'universale della stessa dignità e dello stesso valore.

Per le altre giornate può valere a giustificazione di qualche tiepido e di qualche indolente, la scusa che altri supplirà alle deficienze di una Diocesi; per questa giornata nessuna scusa è buona. Il Seminario è solo nostro: ogni Diocesi ha il suo ed a ogni Diocesi, e ad essa solo, è affidata la cura per il mantenimento del proprio. Le Missioni sono pensiero e dovere di tutto il mondo cristiano e civile; l'Università Cattolica è vanto ed impegno di tutta l'Italia; nazionale è pure l'obbligo di promuovere e favorire il quotidiano cattolico; ma nessuno al di là dei confini della Diocesi di Udine, sarà mai chiamato a pregare ed a soccorrere il nostro Seminario diocesano, che raccoglie i giovani aspiranti e li prepara ad essere domani i Ministri che saranno preposti alla cura delle anime dei Parrocchiani.

Basterebbe questo pensiero a smuovere ogni inerzia, a stimolare ogni volontà, a vincere ogni incertezza ed a stringere insieme, in unità di propositi e di sforzi, tutta la Diocesi. Tanto più che acquistano, in questo pensiero, maggiore rilievo tutti i doveri, che danno alle altre giornate lo splendore ed il merito dei più sublimi atti di fede, di pietà e di carità.

Preparare per il Seminario, amare ed aiutare con tutte le forze il Seminario è far dell'apostolato il più proficuo e più prezioso, e i cui frutti si riguardano da vicino, perché si tratti di formare gli Apostoli che dovranno stabilire il regno del divin Cuore nella Diocesi, dilatarlo, confermarlo ed assicurarne il trionfo.

Oggi, i cristiani fedeli, mobilitati da un capo all'altro della Diocesi, in un comune, nobile e generoso sforzo devono dimostrare che il Seminario è nell'ordine della carità, al primo posto nella loro mente e nel loro cuore.

Si avverte che il rev. prof. dott. A. Moretti, nominato da S. E. l'Arcivescovo propagandista per il Seminario, è tutte le giornate festive a disposizione dei Sacerdoti che lo richiederanno.

Azione Cattolica

Giornata di studio per Uomini

Domenica 26 corrente, nella Casa dell'Azione Cattolica, via Treppo 3, sarà tenuta una giornata di studio per i Presidenti ed i Segretari Parrocchiali di tutta la Diocesi. Nella Basilica delle Grazie, alle ore 9, sarà celebrata la S. Messa. Il Consiglio Diocesano rimborserà a ciascuno le spese di viaggio ed offrirà il pranzo.

La Solennità dell'Immacolata a S. Giorgio

L'intervento di S. E. l'Arcivescovo

L'8 dicembre p. v. la Parrocchia di S. Giorgio M., via Grazzano, celebrerà l'annuale solennità dell'Immacolata. La festa sarà preceduta da una novena, la cui predicazione sarà sostenuta dal M. R. sac. Giovanni Guglielmo da Vicenza.

Ecco il programma-orario:
29 Novembre - Ore 20.15: Inizio della Novena.
30 Novembre e seguenti: Ss. Messa dalle 6 alle 10.
1 Dicembre - I. Venerdì del mese: Esposizione del SS. Sacramento fino alle 10.
3 Dicembre - Ore 7.30: Comunione generale dei fanciulli e fanciulle; ore 15.30: Solenne Ora di riparazione; ore 20.15: come al solito.
5 Dicembre - Ore 6.30: Comunione agli ammalati, in forma solenne.
8 Dicembre: Solennità dell'Immacolata - ore 6: S. Messa e Comunione.

La Solennità dell'Immacolata a S. Giorgio

L'intervento di S. E. l'Arcivescovo

L'8 dicembre p. v. la Parrocchia di S. Giorgio M., via Grazzano, celebrerà l'annuale solennità dell'Immacolata. La festa sarà preceduta da una novena, la cui predicazione sarà sostenuta dal M. R. sac. Giovanni Guglielmo da Vicenza.

Ecco il programma-orario:
29 Novembre - Ore 20.15: Inizio della Novena.
30 Novembre e seguenti: Ss. Messa dalle 6 alle 10.
1 Dicembre - I. Venerdì del mese: Esposizione del SS. Sacramento fino alle 10.
3 Dicembre - Ore 7.30: Comunione generale dei fanciulli e fanciulle; ore 15.30: Solenne Ora di riparazione; ore 20.15: come al solito.
5 Dicembre - Ore 6.30: Comunione agli ammalati, in forma solenne.
8 Dicembre: Solennità dell'Immacolata - ore 6: S. Messa e Comunione.

La Solennità dell'Immacolata a S. Giorgio

L'intervento di S. E. l'Arcivescovo

L'8 dicembre p. v. la Parrocchia di S. Giorgio M., via Grazzano, celebrerà l'annuale solennità dell'Immacolata. La festa sarà preceduta da una novena, la cui predicazione sarà sostenuta dal M. R. sac. Giovanni Guglielmo da Vicenza.

Ecco il programma-orario:
29 Novembre - Ore 20.15: Inizio della Novena.
30 Novembre e seguenti: Ss. Messa dalle 6 alle 10.
1 Dicembre - I. Venerdì del mese: Esposizione del SS. Sacramento fino alle 10.
3 Dicembre - Ore 7.30: Comunione generale dei fanciulli e fanciulle; ore 15.30: Solenne Ora di riparazione; ore 20.15: come al solito.
5 Dicembre - Ore 6.30: Comunione agli ammalati, in forma solenne.
8 Dicembre: Solennità dell'Immacolata - ore 6: S. Messa e Comunione.

La Solennità dell'Immacolata a S. Giorgio

L'intervento di S. E. l'Arcivescovo

L'8 dicembre p. v. la Parrocchia di S. Giorgio M., via Grazzano, celebrerà l'annuale solennità dell'Immacolata. La festa sarà preceduta da una novena, la cui predicazione sarà sostenuta dal M. R. sac. Giovanni Guglielmo da Vicenza.

S.A.R. il Duca di Pistoia a Osoppo

Ci perviene notizia che il 4 dicembre prossimo verrà inaugurata la Bandiera del 12.º Reggimento Art. Guardia alla Frontiera, di nuova formazione.

Alla solenne cerimonia sarà presente S. A. R. il Duca di Pistoia. Interverranno le autorità e gerarchie Provinciali.

Nozze cristiane

Nella Chiesa della B. V. del Carmine, fra una lieta corona di parenti, di amici, di Ascritti ed Ascritte all'A. C. realizzavano il loro sogno col Sacramento del Matrimonio, il sig. Mario Olivo, già zelante Presidente del Consiglio Parrocchiale di Cervignano, ed il suo consigliere Federale per dieci anni, la gentile signorina Anita Donde, anch'essa zelante figlia dell'A. C. quale ascritta alla fiorente Associazione S. Giovanna d'Arco.

Benedisse le nozze l'Assistente Diocesano dei Giovani Mons. V. Tonello.

Unione commercianti

Blocco e denuncia pelli

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato un Decreto che ordina il blocco e la denuncia di tutte le pelli bovine ed equine, compresi muli ed asini, di produzione nazionale, o di provenienza estera, grezza e conciate.

La denuncia deve essere fatta entro il 23 del corrente mese da tutti i macellai, commercianti, industriali, conciatori, ecc.

I contravventori sono puniti.

Tramvia Udine-San Daniele

Treni festivi a tariffa ridotta

Oggi domenica, la Tramvia Udine-San Daniele effettuerà, oltre i treni ordinari, treni festivi secondo il nuovo orario invernale, con partenza da Udine alle ore 14 ed alla sera alle 19.30. Da San Daniele l'ultimo treno sarà alle ore 18. Verrà applicata la tariffa ridotta del 50% per le persone che, per tutta la giornata, e nel pomeriggio da e per tutte le stazioni della linea.

Il Campiello

Questa sera, al Puccini, andrà in scena «Il Campiello» di Wolf Ferrari. E' un giusto lavoro goldoniano di pretto carattere veneziano.

Turbo delle farmacie

Oggi: Cantoni, via Principe Umberto. Dall'Acqua, via Mercato Vecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero, via Aquileia.

Cinema S. Giorgio

Oggi domenica, l'Enic presenta: «Avventura in Polonia» con Oia Tshkewa e Gustav Frechlich.

Colpita da malore

Ieri mattina Pinetti Giovanna ved. Ferrari mentre percorreva la via del Mercato è stata colpita da malore. Fu immediatamente accompagnata all'Ospedale.

Decreto prefettizio

per l'approvvigionamento del latte

Il Prefetto S. E. Bofondi, visto il decreto n. 59253 del dicembre 1935, tendente ad assicurare il normale e regolare approvvigionamento del latte alimentare alla città di Udine, ai prezzi fissati dal listino del Consiglio Provinciale delle Corporazioni;

Vista la necessità di prevenire eventuali accaparramenti di merce ed ingiustificati rialzi di prezzi al fine di disciplinare e regolarizzare il normale rifornimento del latte ad uso alimentare in tutta la provincia;

DECRETA

1. Tutto il latte di produzione della Provincia, non venduto dal produttore al consumatore e cioè destinato alla vendita all'ingrosso per uso alimentare, deve essere esclusivamente trattato tramite il Consorzio Produttori Latte della Provincia di Udine.

2. Le Latterie Sociali Turnarie, i centri di raccolta comunque costituiti ed i singoli produttori interessati alla vendita all'ingrosso di latte sopra, dovranno strettamente osservare la disciplina suddetta.

3. Il Consorzio Produttori Latte della Provincia di Udine, dovrà strettamente attenersi ai prezzi stabiliti dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni e sarà responsabile del regolare rifornimento dei centri interessati avendo a tal uopo facilità di stabilire in caso di necessità, i turni di prelievo presso le fonti di produzione di cui al comma 1.

4. Saranno puniti a norma di legge sia il produttore che l'acquirente che trasgrediranno alle disposizioni del presente decreto.

La «Manon», al Puccini

Mentre telefoniamo ha luogo al Puccini la rappresentazione dell'opera «La Manon».

Alla rappresentazione è presente un folto pubblico. Gli interpreti ed il direttore Maestro Pietro Fabbroni sono stati vivamente ed entusiasticamente applauditi.

«Il strolcio furlan»

Entrando in Redazione abbiamo trovato sul tavolo, come cosa graditissima, il bel manufatto «Il strolcio furlan», edito a cura del «Società Filologica Furlana».

L'opuscolo, nel suo XXI anno di vita, non è da meno degli anni scorsi. Oltre a contenere «Il calendario per le marciaz grane e pizze di dut il Friul» raccoglie scritti e poesie in vernacolo di scrittori noti e ignoti. «Il strolcio furlan» dovrebbe entrare in ogni casa friulana: sole che rischiarla, apertore di schietta aria nostrana.

E' stato stampato dalla Tipografia Del Bianco.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiecesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20.45 di ogni giorno feriale.

DALLA PROVINCIA

PALMANOVA

Benedizione di un vessillo

Domenica scorsa nel nostro R. Duomo fu benedetta la nuova Bandiera della locale Sottosezione Mutuali ed Invalidi di Guerra, da Mons. Arcivescovo, che tenne un appropriato discorso. Presenziarono alla cerimonia tutti gli iscritti alla Sottosezione di tutta la zona coi loro Comandanti. Dopo la breve e semplice cerimonia, i valorosi si recarono in corteo a deporre una corona d'alloro al Monumento ai caduti. Al mezzo fu consumato un Rancio sociale. Fu anche spedito un telegramma al Re Imperatore che ebbe gradito riscontro.

Nel Fascio

Nella tornata del Fascio, tenutosi a Udine nella sede sociale, presieduta dal Segretario Politico, col Direttore, capi nucleo e capi settore al completo, furono impartite efficaci istruzioni da compiere, ed il Segretario Politico disse che tutti ed ogni componente del Fascio saranno a disposizione tutte le sere dalle 19 alle 21 dei fascisti e cittadini che desiderassero conferire.

In Pretura

Giudice: Dr. De Luca; P. M.: Avv. Marino; Cancelliere: Ligorio.

Lo Luigi Bernardini fu Antonio, anni 35, da Trivignano padovano per aver associato dal fondo di Umberto Bogaro, delle pannocchie di granturco per il valore di L. 30; è stato condannato ad un mese di reclusione e L. 400 di multa.

Lo Giovanni Forti, d'anni 35, per furto di bicicletta con aggravato di recidività, furto commesso 2 anni or sono, fu condannato a L. 900 di multa, spese e tasse.

La B. V. della Salute

Sarà solennemente festeggiata Martedì 21 corrente a cura della Confraternita omonima. Sarà eseguita scelta musicale.

Il mercato bovino

Si desidera la riapertura del Mercato bovino. Da circa 3 mesi la sua sospensione tiene in doloroso assillo agricoltori, compratori e negozianti.

SACILE

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante sarà di servizio la farmacia Busolli di Piazza Vittorio Emanuele condotta dal dott. Pietro Mattiello.

G. I. L.

Tutti gli organizzati della G.I.L. ed una rappresentanza del Partito con il Labaro ed i Gagliardetti presenzieranno oggi alla cerimonia della inaugurazione della Casa del Fascio di Polcenigo e Budello che avrà luogo alla presenza del Federale. Le Squadre atletiche della G.I.L. di Fascio della Zona concorreranno nelle varie rare atletiche indette nella giornata per le quali è stata messa in palio la Coppa del Federale.

CIVIDALE

Carta della Scuola

Il Cav. prof. Angelo Aiverra Preside del R. Ginnasio-Liceo di Udine tiene oggi ed editore della concezione di diritto morale e conquistatrici.

E allora ecco susseguirsi delle iniziative, delle attività nuove: ecco la fioritura di ottimi dirigenti, i quali formati nella scuola catechistica e affinati nelle scuole di apostolato, sentono il peso del merito delle proprie responsabilità, sono delle autentiche guide dei nostri gruppi.

Trentanove le Associazioni premiate nello scorso anno; quest'anno cinquantatré: su settantotto esistenti.

CASSACCO

S. Valentino

Oggi domenica, sarà qui celebrata la festa di S. Valentino.

Sarà celebrata una Messa cantata e, nel pomeriggio, rallegherà la festa la Banda di Tricesimo.

Sarà avranno luogo i fuochi d'artificio.

Furto sacrilego

Durante la notte del 17 corr. ignoti ladri sono entrati nella nostra Chiesa ed hanno scassinato alcune cassette di elemosine. Il danno è di circa 150 lire.

CUSSIGNACCO

Muore annegata

Ieri, Dal Zotto Alice di anni 19 di Valentino da Baldassera Bassa lavava panni nel lavatoio. Presa da capogiro cadeva nel Ledra e miseramente annegava. Il suo cadavere è stato rinvenuto presso la nuova turbinia Menazzi lungo il Viale Palmanova.

GORIZIA

L'Augusto Sovrano ringrazia

Rispondendo al messaggio augurale inviato dal Podestà in occasione del 70.º compleanno di S. M. il Re ed Imperatore, il Marchese Asinari di Berbarzo, Primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re ed Imperatore, ha così telegrafato:

«L'Augusto Sovrano ha accolto con vivo gradimento i voti augurati da Voi espressi in nome della cittadinanza e m'incarico di ringraziare della premurosa manifestazione».

FOGLIANO

Madonna della Salute

Processione

Oggi si terranno in questa parrocchia delle solenni funzioni in onore della Madonna della Salute che si chiuderanno con una Processione straordinaria, in cui dopo 25 anni verrà nuovamente portato in trionfo per le vie del paese il Simulacro della Madonna. Questa festa religiosa chiamata indubbiamente a Fogliano tutti i devoti di Maria anche dei paesi limitrofi, tanto più, perchè in questi tempi, tutti sentiamo più che mai il prepotente bisogno di cercare la protezione di Maria. Oratore sacro della giornata sarà il Rev. Monsignore Dott. Giovanni Butti, Rettore del Seminario Maggiore di Gorizia.

Tra Livenza e Tagliamento (DIOCESI DI CONCORDIA)

Uomini a dottrina

Portogruaro

Santa Cresima

S. E. Mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima in Duomo martedì 21 corr., alle ore 11.30.

Per la «Triennale d'Oltremare»

Quanti fossero in possesso di materiale fotografico, di giornali, manifesti, lettere, telegrammi, cartoline ecc. riguardanti le manifestazioni e le vicende del periodo storico che va dalla conquista dell'Impero alla trionfale conclusione della guerra anticoloniale, sono pregati di darne comunicazione, entro il 19 corrente, al segretario del Fascio di Combattimento, il camerata Antonio Piccolo è appositamente incaricato della raccolta di questo materiale per contribuire alla prossima «Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare».

Ad esposizione ultimata il materiale verrà restituito.

In Pretura

Pretore: Orro, Cancelliere: Fucchi. QUELLI CHE DIVELOGNO LE RINGHIERE. — Bertolini Mario di Franciscopoli e Viti Siro di Giovanni, residenti in frazione di Summagno, sono imputati di avera divelata e gettata in un canale una colonna ed una ghiera di ferro poste sulla strada di Summagno, causando un danno all'A.A. SS. di lire 100. Mentre il giudice concede al Viti il perdono giudiziale, dichiara non doversi procedere contro il Bertolini, perchè minorenni.

Il P. M. — Tiope Vittorio di Vincenzo, Zucco Silvio detto Bianco, residenti a Caorle, sono imputati di essersi, in più volte, impossessati di uva e cocconi per valore di L. 150 in danno di Celeghin Federico, togliendogli da un campo aperto in località Palangon. Vengono condannati, il Tiope a 30 giorni di reclusione e lire 350 di multa, lo Zucco che ha l'aggravante della recidiva a 30 giorni di reclusione e a L. 450 di multa.

MANCA LA QUERELA. — Baso Francesco di Paolo, residente a Mestre, è imputato di avere, per imprudenza e negligenza nel condurre la propria automobile, cagionato al dott. Ugo Brancaccio, lesioni alla mano e al braccio destro che produssero malattia durata 25 giorni. Il Pretore manda assolto l'imputato essendo il reato improcedibile per mancanza di querela.

L'ammasso obbligatorio del granturco

Tutti i produttori e possessori di qualsiasi titolo di granturco per effetto delle norme contenute nel decreto ministeriale 26 agosto u. s., sono obbligati a denunciare il quantitativo di cereale in loro possesso, in caso di divisione del prodotto, ciascuno denunciando la parte di sua spettanza (i mezzi) o compartecipanti dovranno quindi denunciare la loro parte, indipendentemente dai proprietari che denunceranno la loro.

Dalle ore 15 alle 19 di ciascun giorno, presso l'ufficio del vigili municipale, gli obbligati troveranno apposito incaricato che provvederà alla compilazione delle denunce.

La conversazione sulla «Carta della Scuola»

Alle ore 11 di stamane, nella sala del Super cinema Roma, il prof. dr. Gastone Andruzza, preside dell'Istituto Magistrale della G.I. di Udine, a ciò incaricati dall'Associazione Fascista della Scuola Media, terrà una conversazione sulla «Carta della scuola». Alla riunione interverrà il R. Provveditore agli studi. L'ingresso è libero a tutti.

Numerosi furti di biciclette

Nel breve giro di pochi giorni sono accaduti cinque furti di biciclette. Il quarantenne Guido Falomo di Antonio, muratore di via Villanova, recatosi in un'osteria di piazza S. Marco, verso le 21.30, appoggiava al muro esterno del locale la sua bicicletta che non aveva la breva assunta, non rivenduta più. E' stato danneggiato così di un centinaio di lire. Un'autista della «Saita», Beniamino Dassi fu Beniamino, di anni 47, di qui, lasciò sulla porta del mezzogiorno la sua bicicletta giudicata del valore di centocinquanta lire nell'autorimessa della società aperta tutta la giornata al pubblico. Quando volò la riprendendo, dovette amaramente constatare che era stato preceduto.

E' stato poi appioppato il commerciante ambulante Antonio Contato di Cesare, di anni 35, da Bannia di Fiume Veneto, il quale venuto in città per i suoi affari, salendo le scale della sede della Delegazione Mand. Fascista del commercio, lasciava nel breve pianotetto d'ingresso la bicicletta con legato al manubrio un pacco contenente un paio di guanti in pelle e degli oggetti di ferramenta. Così il furto è stato doppio e il Contato si ebbe un danno di cinquecento lire per la bicicletta e trecento per la merce. L'avv. conte Angelo Monteleone di anni 34, dimorante in Corso Vittorio Emanuele, lasciava verso mezzogiorno la sua bicicletta valutata seicento lire, nel cortile del palazzo del Tribunale, assicurandola con il lucchetto. Ma neanche questa precauzione e la severità del luogo, furono di ostacolo ai ladri, e la due ruote sparì, insieme al suo proprietario, il Rettore di Bortolo, venditore di macchinari da cucire da Vittorio Veneto, mentre verso le 17 sostava nel negozio della «Singer» in Corso Vitt. Em. veniva derubato della bicicletta che aveva lasciato incustodita all'esterno del negozio stesso, appoggiata ad una delle colonne del sottoparco.

Scappano abbandonando il bottino nel fosso

L'altra notte, ignoti furfanti penetrati in un campo dell'agricoltore Marcello Santarossa fu Giacomo, tentavano di dimorare in Via Caserme, e situato in località Comina, inscavavano circa duecento chilogrammi di pannocchie di granturco giallo. Ma nella via del ritorno, sullo strada fra Pordenone e Rovereto in Piano, vista avvicinarsi la Guardia di Finanza, i furfanti abbandonavano nel fosso una parte della refurtiva per complessivi centocinquanta chilogrammi, e si dileguavano nella notte. Il grano è stato restituito al Santarossa.

Il Comune in cifre

Movimento demografico del Comune dal 19 al 16 novembre: nati vivi maschi 4 - femmine 5 - totale 9 - nati morti nessuno - matrimoni 4 - morti 7 dei quali cinque appartenenti ad altri comuni.

Indicatore cinematografico

IL PASSO DELLA MORTE (Al Don Bosco) — Per tutti.

Il turno delle Farmacie

Oggi è aperta la farmacia Pollese in Piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Portogruaro

Santa Cresima

S. E. Mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima in Duomo martedì 21 corr., alle ore 11.30.

Per la «Triennale d'Oltremare»

Quanti fossero in possesso di materiale fotografico, di giornali, manifesti, lettere, telegrammi, cartoline ecc. riguardanti le manifestazioni e le vicende del periodo storico che va dalla conquista dell'Impero alla trionfale conclusione della guerra anticoloniale, sono pregati di darne comunicazione, entro il 19 corrente, al segretario del Fascio di Combattimento, il camerata Antonio Piccolo è appositamente incaricato della raccolta di questo materiale per contribuire alla prossima «Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare».

Ad esposizione ultimata il materiale verrà restituito.

In Pretura

Pretore: Orro, Cancelliere: Fucchi. QUELLI CHE DIVELOGNO LE RINGHIERE. — Bertolini Mario di Franciscopoli e Viti Siro di Giovanni, residenti in frazione di Summagno, sono imputati di avera divelata e gettata in un canale una colonna ed una ghiera di ferro poste sulla strada di Summagno, causando un danno all'A.A. SS. di lire 100. Mentre il giudice concede al Viti il perdono giudiziale, dichiara non doversi procedere contro il Bertolini, perchè minorenni.

Il P. M. — Tiope Vittorio di Vincenzo, Zucco Silvio detto Bianco, residenti a Caorle, sono imputati di essersi, in più volte, impossessati di uva e cocconi per valore di L. 150 in danno di Celeghin Federico, togliendogli da un campo aperto in località Palangon. Vengono condannati, il Tiope a 30 giorni di reclusione e lire 350 di multa, lo Zucco che ha l'aggravante della recidiva a 30 giorni di reclusione e a L. 450 di multa.

MANCA LA QUERELA. — Baso Francesco di Paolo, residente a Mestre, è imputato di avere, per imprudenza e negligenza nel condurre la propria automobile, cagionato al dott. Ugo Brancaccio, lesioni alla mano e al braccio destro che produssero malattia durata 25 giorni. Il Pretore manda assolto l'imputato essendo il reato improcedibile per mancanza di querela.

L'ammasso obbligatorio del granturco

Tutti i produttori e possessori di qualsiasi titolo di granturco per effetto delle norme contenute nel decreto ministeriale 26 agosto u. s., sono obbligati a denunciare il quantitativo di cereale in loro possesso, in caso di divisione del

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Uno stabilimento autarchico
inaugurato dal Capo del Governo

ROMA, 18 sera. Il Duce ha inaugurato stamane — annuale delle sanzioni — lo stabilimento per la produzione dell'alcol carburante dal sorgo zuccherino, cui egli diede inizio il 18 novembre dell'anno XVIII. L'edificio, che ha un'ampia ed elegante struttura, sorge a Ponte Galeria, al 19.0 chilometro della Via Portuense, e copre un'area di 140.000 metri quadrati, dei quali 100 mila sono destinati a piazzale, ed il resto è adibito alla lavorazione, ai servizi e alle abitazioni dei dirigenti, dei tecnici e degli operai. Vessilli e pennoni decoravano l'edificio, e bandiere erano anche lungo tratto della strada che conduce allo stabilimento.

Fervide dimostrazioni

Una folla molto densa di operai, di popolo e di invitati occupava il piazzale che immediatamente si amplia al di là dell'ingresso: e, su due tribune erano autorità, gerarchie e personalità dell'industria. Uno schieramento di Militi e di Giovani Fascisti, con la musica, faceva spalliera sul lato sinistro, di fronte agli uffici. A destra, e avendo di fronte l'ammassamento del popolo e ai lati le tribune, sorgeva il podio. Poco prima delle nove erano in attesa del Duce, all'ingresso della fabbrica, il Segretario del Partito, membri del Governo e il Consigliere Nazionale Marasini. Presidente della Società per lo sfruttamento del sorgo, con i dirigenti ed i tecnici, l'urlo delle sirene, le note incalzanti di "Giovinezza", e il clamore del popolo hanno accolto il Duce che, seguito dai membri del Governo e dalle Gerarchie, ha subito iniziato la visita dei settori di lavorazione. Egli passa, speditamente, tra il grande applauso del popolo, sul piazzale, che è innanzi all'edificio di fabbricazione, si ammassa il sorgo. I folti fasci di canna (e ciascuno pesa 20 Kg.), giungono allo stabilimento su carri agricoli e ferroviari per essere subito accatastati, dopo la pesatura nei piazzali di sosta, di dove speciali trasportatori li recano, di mano in mano, ai molini che li sfilano e li spremono sino al completo esaurimento della sostanza zuccherina. I molini hanno una potenzialità lavorativa giornaliera di oltre 4 mila quintali di canna, equivalente ad una produzione di 4.500 ettolitri di mosto zuccherino, destinato alla fermentazione di circa 1.000 quintali di residui legnosi. Sottoprodotti, quest'ultimo, dal quale è consentito ricavare la cellulosa o, attraverso un secondario processo di saccharificazione, l'alcol; ma esso può anche e direttamente servire come combustibile, sufficiente a soddisfare il fabbisogno dello stabilimento.

La relazione del Consigliere Nazionale Marasini

Compiuta la prima fase di lavorazione, il mosto, privato in speciali misuratori e chimicamente trattato, passa nei tini di fermentazione alcoolica. Colta distillazione dei vini così ricavati e opportunamente distillati, si ottiene l'alcol assoluto, che, controllato e denaturato, passa in tre grandi serbatoi di raccolta di 13.000 litri ciascuno. Il quantitativo giornaliero di alcol assoluto prodotto ammonta ad oltre 350 ettolitri, corrispondenti a 35.000 litri.

Il Duce sosta in ciascun settore, molto e attentamente interessandosi di tutte le fasi del procedimento; e percorre poi il piazzale, ove si accumulano le bagasse, Presso uno di questi muli, è un tavolo sul quale egli vede la carta, derivata dalla lavorazione del sottoprodotto legnoso. Successivamente il Duce ritorna sul piazzale antistante l'edificio. Sale sul podio, insieme col Consigliere Nazionale Marasini il quale, ottenuto l'alto consenso, riassume, in un caldo discorso, quanto dall'inizio dei lavori ad oggi è stato compiuto. Egli annuncia così la costruzione e l'attrezzatura industriale dello stabilimento, il quale occupa oggi trecentocinquanta operai, e ha richiesto 150 giornate lavorative con il complesso di circa 600 operai. Egli parla quindi lungamente del problema del sorgo, così dal punto di vista agricolo come dal punto di vista industriale, illustrando i progressi compiuti, dettagliatamente esponendo il programma futuro ed augurandosi, da ultimo, che un giorno possa venire in cui la produzione dell'alcol carburante della canna da sorgo copra il fabbisogno della Nazione. Fervidi applausi hanno coronato la parola del Presidente della Società, applausi che si sono tramutati subito in una insistente ovazione al Duce, il quale ottenuto il silenzio, ha pronunciato brevi parole.

Parla il Duce

Dopo aver premesso che il camerata Marasini aveva detto tutto nel suo più che esauriente discorso, ha soggiunto che la cerimonia di oggi, anniversario delle sanzioni, dimostra ancora una volta che tutto quanto viene iniziato dal Fascismo, viene condotto ad un termine vittorioso.

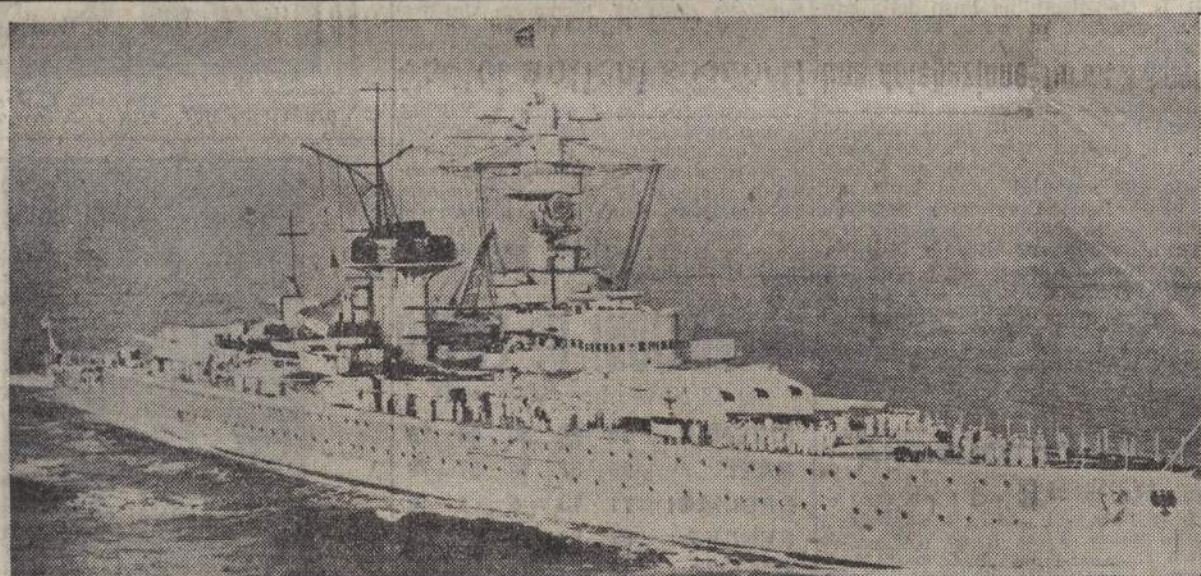
L'entusiastica manifestazione si rinnova. Il Duce, disceso dal podio, si avvia all'uscita. Ma qui egli sosta per ascoltare, dalla musica dei Giovani Fascisti, alcune marce intonate con ritmo celerissimo e con assoluta perfezione di tono e di assieme. Di ciò egli si compiace; poi, ricevendo ancora lo sesto dei membri del Governo, del Gerarchie e dei dirigenti la società, risale in automobile, chiamando al suo fianco il Ministro delle Corporazioni, e si allontana tra le più calorose acclamazioni del popolo.

Tre corsi di studio in Roma

ROMA, 18 sera. Anche quest'anno, presso l'Istituto Superiore di Studi corporativi del lavoro e della previdenza in Roma, sa-

La Spagna di Franco
per la battaglia della pace

MADRID, 18 sera. Commemorando l'anniversario della vittoria nella battaglia dell'Ebro i giornali esaltano l'altra battaglia che Franco sta combattendo, alla distanza di 12 mesi, e cioè la battaglia della pace e della ricostruzione nazionale che permetterà agli spagnoli di godere della vittoria conquistata a prezzo di tanto sangue e di tanto valore. Celebrandosi oggi la solenne cerimonia religiosa in memoria del Re Don Carlo di Borbone, i giornalisti ricordano l'affermazione fatta dal Caudillo, nel suo discorso dell'unificazione, e cioè che i carlisti rappresentavano la Spagna ideale di fronte alla Spagna europeizzata sotto l'influenza francese e liberale.



La corazzata tascabile tedesca «Deutschland» di 10.000 tonnellate che batte l'Atlantico

DICHIARAZIONI DI ABE

“Il Giappone è sensibilissimo
all'atteggiamento
delle terze Potenze in Cina.”

TOKIO, 18 sera. L'Agenzia Domei informa che alla vigilia della instaurazione del nuovo Governo della Cina Centrale, il Primo Ministro Abe ha dichiarato di invitare quei paesi che hanno dimostrato finora scarsa comprensione della posizione del Giappone nei confronti della Cina, a riconsiderare seriamente il loro atteggiamento. Il generale Abe ha lanciato questo nuovo appello alle Potenze in occasione dell'inaugurazione della seconda sessione del Consiglio per gli affari cinesi. Il Primo Ministro ha detto che il Giappone desidera che la Cina condivida col Giappone e il Manciukuo la responsabilità per la instaurazione di quello che Tokio definisce un nuovo ordine in Asia Orientale. Il nuovo Governo della Cina Centrale sarà presieduto da Wang Ching Wei. Mentre altri capi del Governo di Chang Kai Sheck sarebbero disposti a far causa comune con Wang, il Primo Ministro ha poi espresso una speranza che non solo le terze Potenze ma lo stesso Governo di Chang Kai Sheck, vogliano obiettivamente considerare la nuova situazione in Cina. Il Giappone continua la sua politica di non intervento nei confronti della nuova guerra in Europa, ma è sensibilissimo circa lo atteggiamento delle terze Potenze verso la Cina, in quanto il Giappone ha concentrato tutti i suoi sforzi su questo obiettivo fondamentale della sua politica. Come è stato ripetutamente assicurato esso rispetterà i diritti delle Potenze estere in Cina, ma in cambio esigerà una sincera cooperazione per la realizzazione delle legittime aspirazioni del Giappone.

Con la instaurazione del nuovo Governo nella Cina Centrale una fase importante degli obiettivi diplomatici in Cina verrebbe a chiudersi, ma si è tentati ancora da un regolamento generale dell'incidente cinese.

I reiterati sforzi di Tokio
per costruire il nuovo Governo
centrale cinese

SCIANGAI, 18 sera. Yakichiro Suma, Capo del servizio stampa del Ministero degli esteri, il quale, partito da Tokio il 16 scorso, si trova ora a Sciangai, donde procederà per un viaggio di una quindicina di giorni in Cina, ha avuto un colloquio di un'ora e mezzo con Wang Ching Wei al quale ha consegnato messaggi del Primo Ministro Nipponico generale Abe, del Presidente del Consiglio privato, Principe Konohe, del Ministro della Guerra, Generale Hata. A quanto si afferma, tali messaggi assicurano Wang Ching Wei che il Giappone, secondo la dichiarazione del principe Konohe, è pronto a dare il suo aiuto al nuovo Governo centrale della Cina che sarebbe organizzato fra breve e che avrà come figura principale lo stesso Wang Ching Wei. I messaggi aggiungono che il Giappone non solo non è disposto a trattare con il Governo di Chung King, anzi è deciso a distruggerlo. In risposta a questi messaggi, Wang Ching Wei ha espresso il suo apprezzamento per l'assistenza del Giappone ed ha assicurato che farà ogni sforzo per

Lo sfollamento di Helsinki
mantenuto dal Governo finlandese

HELSINKI, 18 sera. Il Governatore della provincia di Nudermaa in un discorso radiofonico, ha esortato gli abitanti di Helsinki e di altri centri trasferiti in quella provincia in seguito alle misure di sfollamento a non ritornare per ora alle loro case. Il Governatore ha soggiunto che «Le questioni che hanno provocato tali misure non sono ancora state risolte». Lo sfollamento causa ai singoli abitanti e al Governo finlandese grandi spese. Perciò la situazione verrà normalizzata non appena sarà possibile.

Il Segretario del Partito
sarà oggi a Messina

MESSINA, 18 sera. Il Segretario del Partito sarà domani nella nostra città, dove inaugurerà la Casa Littoria del Peloro, la stele che ricorda l'antica baracca dei veterani, le Case Littorie dei Gruppi rionali e Mario Brumana e Antonio Locatelli nel capoluogo, e le Case Littorie dei Fasci di Combattimento di Castellumberto, Naso e Rodi Siculo. Il Segretario del Partito passerà in rassegna le forze del Partito di Messina e provincia.

I venticinque anni
del “Regime Fascista.”

CREMONA, 18 sera. Il “Regime Fascista” ha compiuto oggi venticinque anni di vita. In questa occasione il giornale è uscito con un numero speciale. Al Direttore e fondatore S. E. Farinacci sono pervenuti nella circostanza messaggi di rallegramento di alte personalità politiche e i voti di tutta la grande famiglia giornalistica italiana.

Movimento letterario a Filadelfia

FILADELFIA, 18 sera. Ieri sera alle ore 21.30 è stata avvertita a Filadelfia un'altra scossa di terremoto che non ha causato alcun danno.



Il generale francese Weygand che ha firmato ad Ankara il patto anglo-franco-turco

Roosevelt
e la “pace nazionale.”

La produzione bellica americana in aumento — Il debito nazionale ascende a 800 miliardi

NEW YORK, 18 sera. Il Presidente è tornato a Hyde Park e presiederà domenica prossima alla posa della prima pietra della Libreria che porterà il suo nome e che raccoglierà i suoi libri e i suoi documenti. Prima di partire ha ricevuto alla Casa Bianca i rappresentanti di 39 organizzazioni aderenti alla Conferenza della Pace Nazionale, che hanno raccomandato al Presidente di tener fuori della guerra gli Stati Uniti e di stabilire dei contatti con le Nazioni neutre allo scopo di agire collettivamente per ottenere una giusta pace; di prevenire lo sfruttamento della guerra da parte dei privati che ne ricavano ingenti lucri; di prevenire la propaganda tendente a ingannare la pubblica opinione; di difendere la costituzione, affrontando la soluzione dei più urgenti problemi interni.

Il Presidente dell'Equador
è morto

QUITO, 18 sera. Il Presidente della Repubblica dell'Equador, S. E. il dott. Aurelio Mogro Naveas, dopo una lunga agonia è morto oggi in questa capitale per un attacco al cuore.

Il Presidente dell'Assemblea costituyente, dott. Carlos Arroyo Del Rio, d'accordo con i Ministri, ha assunto provvisoriamente le funzioni presidenziali.

Il Presidente Mosquera Narvaez era stato eletto come presidente provvisorio dall'assemblea costituente il 2 dicembre 1938.

Il R. Ministro d'Italia in Quito S. E. Giovanni Amadori, ha visitato la salma del defunto Presidente al quale si preparano le dovute onoranze.

La Posta di Dublino assaltata
da banditi mascherati

DUBLINO, 18 sera. Un colpo di mano è stato compiuto ieri da quattro banditi mascherati nell'edificio della Posta Centrale di Dublino.

Con le rivoltelle in pugno i banditi hanno ridotto all'impotenza l'impiegato addetto al servizio assicurativo e si sono poi allontanati in automobile dopo essersi impossessati di vari pacchi di posta racchiudenti valori per circa un milione e mezzo di lire. Duecento agenti di polizia si sono messi alla caccia dei fuggitivi senza però risultato.

Codici antichi scoperti
in un castello spagnolo

MADRID, 18 sera. Nel castello di Peralada, in provincia di Gerona, sono stati rinvenuti vari codici antichi appartenenti alla Biblioteca nazionale e manoscritti arabi della Biblioteca dell'Escorial abbandonati dai rossi nella fuga. Fra i più notevoli figurano un codice visigoto dell'anno 1068, la celebre Bibbia di Avila, della stessa epoca, ed un Evangelio greco con illustrazioni romane bizantine.

Violento uragano
sulle coste dell'Estonia

TALLIN, 18 sera. Da alcuni giorni imperversa un violento uragano sulle coste dell'Estonia. Molti centri della costa, ed in particolare modo a Narva, la violenza del vento ha sradicato alberi centenari, ed asportati i tetti di numerosi edifici.

Scossa di terremoto in Svizzera

BERNA, 18 sera. Una forte scossa di terremoto è stata registrata ieri sera a Arroyo nel cantone di Argovia. Parecchie case sono crollate, e i vetri delle finestre si sono infranti.

Nove fucilazioni in Boemia
e chiusura delle università

BERLINO, 18. In relazione all'annuncio già dato di probabili provvedimenti da parte del Governo ceco contro gli esponenti di alcuni circoli ritenuti responsabili di perturbare la pace interna del protettorato di Boemia e Moravia, il D. N. B., comunica stasera: «Da qualche tempo un gruppo di intellettuali ceki, che erano in stretti rapporti con l'ex presidente di Stato Benes, organizzavano delle resistenze ed atti intesi a turbare la pace e l'ordine. Ha potuto essere stabilito che i capi di questo movimento erano negli atenei ceki. Poiché nei giorni 28 ottobre e 16 novembre questi elementi si sono dati ad azioni gravi contro la Germania, è stato disposto per l'immediata chiusura delle università ceki, le quali rimarranno chiuse tre anni. Nello stesso tempo sono stati fucilati nove fra i principali autori di tale disordine ed arrestati un gran numero di loro complici.

Viva indignazione ha suscitato il caso del corrispondente berlinese del «Herald Tribune» di Nuova York, il quale ha telegrafato al suo giornale fantastiche notizie di complotti in seno alle forze armate del Reich, di moti sediziosi fra gli equipaggi dei sommergibili, di divergenze fra i dirigenti dell'alto comando militare per le future operazioni ecc.

Dimostrazione studentesca a Zagabria

BEGRADO, 18. Un gruppo di studenti di varie frazioni estremiste ha tentato di inscenare una dimostrazione per le vie di Zagabria provocando tafferugli. La polizia e la guardia civica sono intervenute disperdendo i dimostranti ed operando alcuni arresti.

L'arrivo a Lisbona
e il ricevimento
del Presidente portoghese

LISBONA, 18. E' giunto in volo a Lisbona pilotando un apparecchio della linea transatlantica il comandante Bruno Mussolini accolto all'aeroporto dal Ministro d'Italia con tutto il personale. Bruno Mussolini è stato poi ricevuto dal Presidente della Repubblica che lo ha intrattenuto in lungo e cordialissimo colloquio.

Divieto agli svizzeri di arruolarsi
negli eserciti belligeranti

BERNA, 18. Nessun cittadino svizzero potrà arruolarsi in eserciti belligeranti. La decisione è stata presa dal Consiglio federale in seguito alle molte richieste.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

TOSSI CATARRI INFLUENZA

STAGIONE

NEI CAMBIAMENTI DI
NON DIMENTICATE LE

**PASTIGLIE
BERBELLI**

ALLA CATRAMINA

CAITAL

ha il pregio di completamente sostituire il caffè coloniale

Osservate e seguite bene il modo d'uso indicato nella scatola.

CAITAL

E' il Tostato speciale della
S. A. Helvetia - Varese

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il raso speciale sono capaci di guarire le cosiddette malattie incurabili: il Diabete, l'Alburnina, Vie respiratorie (tosse, bronchite, asma, ecc.), Reumi, Malattie dello stomaco (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.), Malattie del Nervi, del Cuore (palpitazione, ecc.) del Reni, del Fegato, delle Vie Urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulceri varicosi, Ulceri allo stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi celiaci, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dal
Laboratori Vegetali (Rep. 42)
Via Solferino 20 - Milano.

BANCA TOSCANA

S. A. Sede Soc. Firenze - Capitale versato L. 30.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE FIRENZE

Depositi e Conti Correnti - Sconto e incasso effetti - Assegni circolari - Compra e vendita titoli - Pagamento Cedole - Cassette di sicurezza - e ogni altro servizio ed operazione di banca

PREFERITE ED USATE SOLTANTO NELLA VOSTRA CUCINA L'ESTRATTO

BOVIS

PRODOTTO NAZIONALE - Nutritivo e Vitaminico

Si può usare in qualsiasi giorno compresi i giovedì e venerdì. Condimento completo che sostituisce con vantaggio gli Estratti di Carne e derivati.

In ogni vasetto un **BOLLINO-PREMIO** per un paio di calze Bemberg gratis

S. A. Aziende Luciani Feltre - Fornitrice Pontificia e dello Stato Città del Vaticano